

SIENA 'SOTTO SCHIAFFO'

Stravolto l'originale Accordo di Programma del 2011 tra i Comuni senesi. Capofila del progetto per ricevere acqua da Montedoglio, a garanzia di sicurezza idrica, Siena non è nel PNRR. Né avrà più l'ovvio allacciamento diretto e meno costoso da Rapolano Terme a Montarioso. Riceveremo l'acqua di Montedoglio per ultimi e solo dal percorso più costoso, cioè dalla valvola 'aperto-chiuso' di Monteroni d'Arbia.

Sos Montarioso

capienza raddoppiata nel 2011, costata 3,7 ml€, ma non vi si misceleranno più, per migliorarle e distribuirle a tutti i Comuni senesi, le acque di Montedoglio, del Vivo e del Luco. Quest'ultima andrà tutta nel Chianti! Se l'acqua del Vivo venisse trattenuta in Amiata, a Siena e per la Valdelsa potremmo ricevere tutto il flusso occorrente, ma soltanto Acqua di Montedoglio. Abbattiamo anche questo trend negativo per Siena.

CHI HA ORECCHI INTENDA, E'... URGENTE



INDICE DEL TESTO

(da pag. 4 a pag. 22)

SOS Montedoglio per siena	pag 4
Racconto dei fatti	pag 8
Un tempo di lunga inerzia	pag 10
Torno alla carica per Anello senese 2011	pag 12
Il racconto attuale	pag 15
La sola durissima Acqua del Luco al chianti.....!	pag 18
Incredibile: Siena per ultima riceverà l'acqua di	
Montedoglio da Monteroni d'Arbia...nel 2030....!	pag 20

INDICE DEGLI ALLEGATI a pagina 23

 01-2005-04-13 All 1	 18-2013-02-02 All 15
 02-2009-05-13 All 2	 19-2013-02-06 All 16
 03-2011-03-14 all 3	 20-2013-02-04 All 16 bis
 04-2011-03-23 All 4	 21-2013-01-20 All 17
 05-2011-03-23 All 4 bis	 22-2013-08-02 All 18
 06-2013-05-02 All 5	 23-2022-05-21 All 18 bis Consiglio AdF in carica
 07-2018-03-26 All 6	 24-2014-10-04 All 19 e 20
 08-2018-03-18 All 6 Bis	 25-2017-09-02 All 21
 09-2020-08-31 All 7	 26-2018-04-24 All 22
 10-2020-10-29 All 8	 27-2018-05-04 All 23
 11-2022-04-19 All 9	 28-2022-04-20 All 24
 12-2012-12-12 All 10	 29-2022-06-05 all 24 bis
 13-2013-01-09 All 11	 30-2022-07-22 All 25
 14-2012-10-03 All 12 provincia	 31-2022-06-27 All 26 CdA Nuove Acque
 15-2012-10-30 All 13 provincia	 32-2022 aLL 27
 16-2013-01-09 All 13 Bis provincia	 33-2022 aLL 28
 17-2013-05-07 All 14 provincia	

ANNOTAZIONI PRELIMINARI

1° gennaio 2002 nascono gli AATO – il nostro è il n.6 “Ombrone” 2^ di copertina

L’Ambito Territoriale Ottimale n. 6 - Presieduto da Moreno Periccioli, Direttore Generale l’ Ingegnere Paolo Quaranta - comprende tutti i Comuni della Provincia di Grosseto e 28 della Provincia di Siena(i 5 Comuni senesi della Val di Chiana fanno parte dell’AATO n.4) . l’Assemblea consorziale (rappresentanti dei Comuni) deliberava l’affidamento di gestione del servizio idrico integrato ad Acquedotto del Fiora SpA. Gli AATO sono stati aboliti dal 1 gennaio 2012, quindi

con legge regionale n. 69/2011 la Regione Toscana ha Istituito

l'Autorità Idrica Toscana,

attribuendo al nuovo soggetto le funzioni già esercitate dalle 6 Autorità di Ambito Territoriale Ottimale che coprivano il territorio regionale toscano. Alla data del 1° gennaio 2012 i consorzi, di cui all'articolo 4 della L.R.T. 21 n. 81/1995 hanno cessato dalle funzioni e i relativi organi sono sciolti. L'Autorità subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi degli ex consorzi di cui all'art. 4 della L.R.T. 21 n. 81/1995, nelle convenzioni per l'affidamento del servizio idrico integrato in essere. Il personale in servizio al 31/12/2011, è trasferito nei ruoli organici della nuova Autorità idrica.

M E M E N T O

Nel già raddoppiato serbatoio di **Siena-Montarioso**, snodo cruciale in grado di ricevere e miscelare le tre acque a nostra disposizione: **quella amiatina del Vivo troppo dolce (3 gradi francesi) con quella del Luco (Rosia) troppo dura (30 gradi francesi) e con quella di Montedoglio (23° francesi), si può realizzare un mix di buona qualità organolettica per 25 Comuni senesi. Stravolgere, invece, l’accordo di programma originale (2011) e dirottare la sola acqua dura del Luco nel siccitoso Chianti, non sarà un bel regalo per Gaiole, Castellina e Radda in Chianti, con costi per impianto di addolcimento dell’acqua e per lo smaltimento dei fanghi, o scorie.**

“L’acqua deve essere gestita bene, salvaguardata, captata, immagazzinata, distribuita, depurata e restituita pulita all’ambiente ed eventualmente riutilizzata” .

SOS MONTEDOGLIO per SIENA

Il “sogno senese dell'acqua” si avverò, oltre un secolo fa, grazie al genio dell'Ing. Luciano Conti e alla sua innovativa tecnica progettuale (fa scuola) di costruzione dell'



l'Acquedotto del Vivo. Nel primo decennio degli anni 2000 il “sogno” è ripartito in una visione di “area vasta” con una nuova grande opera idraulica denominata “Anello Senese” e destinata a marcare ancora la storia civile di Siena e del suo territorio circostante. L'idea di un anello raccoglitore e di adduzione idrica era stata ipotizzata

tanti anni prima dall'Ingegnere comunale Mirko Prugnola (1924 – 2021) e mi fu lasciata in eredità, nel 2004, dall' Assessore Pier Luigi Brogi. Da allora l'ho portata avanti con tenace concretezza fino al Giugno 2011, quando è cessato il mio incarico di Assessore (2004 -2011). **Dall'invaso di Montedoglio**, bacino artificiale creato con una diga di sbarramento sul fiume Tevere a circa 30 km. dalle sue sorgenti, possono entrare nell'Anello Senese almeno 6 milioni di mq/anno di acqua che, nelle sofferte vicende di questi ventidue anni del nuovo secolo, ci sono rimasti garantiti - vogliamo credere - dalla concatenazione di protocolli d'intesa, buon accordo di programma, delibere della Regione e dei Comuni, regolamenti, decreti ecc. Ecco la *consecutio temporum* dal 2000 fino ad oggi, ovvero fino all'attuale stato dell'arte :

= 1) **28 gennaio 2000**, “preliminare protocollo d'intesa” tra le **Regioni Umbria e Toscana**; che il

= 2) **2/12/2008**, viene firmato tra **Regione Toscana, AATO n.4 (Valdarno), AATO n.6 (Ombrone)** e dall'**Autorità di Bacino del Fiume Arno** poi sostituita, l'**11/3/2012**, per le **mutate discipline normative, dall'AIT. Soppressione delle AATO sostituite delle Conferenze Territoriali**; fa seguito, **9/01/2009**, il relativo Decreto del **Presidente della Giunta Toscana**;

= 3) **13/04/2005**, la **Giunta Comunale di Siena** con deliberazione n. 155, aveva frattanto **approvato il “Protocollo d'Intesa”** per l'attivazione delle procedure

relative alla dorsale d'interconnessione comprensoriale delle **reti idriche dell'ATO 6 "Ombrone" denominata "anello Senese" (allegato n.1 = frontespizio*)**; e

= 4) **15/02/2007**, il conseguente **accordo di programma** viene sottoscritto tra i **Comuni di Siena (capofila), Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, Sovicille** e l'allora **Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.6; (BURT n.14 del 4/4/2007);**

ANNOTAZIONE GENERALE *di tutta la documentazione assai voluminosa, si allegano i soli frontespizi, dato che possono averne copia integrale i Consiglieri Com.li / Provinciali ecc., nonché i Cittadini con l'accesso agli atti.*

= 5) **13/05/2009**, la Giunta Comunale di Siena (delib n. 273), **approva** che, nell'ambito degli ATO 4 e 6, ai **Comuni del primitivo Anello Senese** (accordo di programma del 15/02/2007) **si aggiungono** quelli di **Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, Chianciano, Montepulciano e Chiusi (allegato n. 2)**;

= 6) **4/06/2009**, "**Protocollo d'intesa**" per l'utilizzo idropotabile delle risorse di Montedoglio firmato a Siena dall' **Assessore Regionale Difesa del Suolo e Servizio Idrico Integrato, Marco Betti, dal Sindaco di Siena, Maurizio Cenni, e dai due Presidenti degli ATO n.4 e 6**, "nel quale le parti si impegnano a stipulare uno **specifico accordo di programma** per il completamento dell'intero schema di **trasferimento tra ATO 4 e ATO 6 delle risorse idriche;**

= 7) il **14 marzo 2011** la **Giunta Regionale Toscana con deliberazione n. 149** firmata dal Direttore Generale di Segreteria della Giunta **Antonio Davide Barretta**, dal Dirigente Responsabile **Franco Gallori** e dal Direttore Generale **Mauro Grassi** ha **approvato, su proposta dello Assessore Anna Rita Brammerini, " l' Accordo di Programma** per il completamento degli interventi per l'utilizzo ai fini idropotabili delle risorse idriche del Sistema Montedoglio – Val di Chiana – Trasimeno" nell'ambito del territorio degli ATO n.4 cioè dei Comuni di: **SINALUNGA, MONTEPULCIANO, TORRITA DI SIENA, CHIANCIANO, CHIUSI** e di 16 Comuni dell'ATO n. 6 : **SIENA – ASCIANO – BUONCONVENTO – CASOLE D'ELSA – CASTELNUOVO BERARDENGA – COLLE VAL D'ELSA – MONTALCINO – MONTERIGGIONI – MONTERONI D'ARBIA – MURLO – RAPOLANO TERME – SAN GIOVANNI D'ASSO – SOVCILLE**, già firmatari del Protocollo di Intesa del 4/06/2009

e dell' 'Accordo di Programma del 15/02/2007, cui si sarebbero aggiunti i Comuni di CASTELLINA, GAIOLE e RADDA IN CHIANTI (allegato n.3) ;

= 8) il 23 marzo 2011 la Giunta Comunale di Siena (capofila) ha approvato con delibera n.154 il suddetto accordo e ha dato mandato al Sindaco, o Suo delegato di sottoscriverlo, Ebbero infatti l'onore di apporre la mia firma, accanto a quelle dell'Assessore Regionale Brammerini e dell' Autorità Idrica (allegato n.4 – 4bis). Quindi nel successivo Aprile, a Firenze, l'Accordo di Programma in argomento viene ufficialmente sottoscritto dal Presidente della Regione, Enrico Rossi, dal Sindaco di Siena, Maurizio Cenni e dai Presidenti di ATO n° 4 Alto Valdarno, Paolo Nannini e di ATO N°6 Ombrone, Moreno Periccioli;

= 9) 29 gennaio 2013, con deliberazione n.55 la Giunta Regionale approva le finalità di un Accordo di Programma rivisitato e rimodulato, seguito

= 10) 23 aprile 2013, dal decreto n, 76 (allegato n.5) del Presidente Enrico Rossi di "approvazione dell'Accordo di Programma per il trasferimento di risorse idriche nell'Autorità Idrica Toscana tra la Conferenza Territoriale n.4 'alto Valdarno' e la Conferenza Territoriale n.6 'Ombrone' con la realizzazione di un programma di interventi finalizzati all'utilizzo ad uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'Invaso di Montedoglio e dall'Acquedotto del Vivo" dove, fra l'altro, si legge: "considerato che in conseguenza del mancato finanziamento da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena si è reso necessario riconsiderare l'intero progetto e optare per la nuova soluzione che comporti una minore spesa, contribuendo al miglioramento della situazione – secondo quanto dettagliato di seguito – perseguendo una logica di integrazione tra risorse idropotabili". Il decreto reca - inoltre – che "Il presente Accordo sostituisce integralmente quello stipulato in data 2/12/2008 (...) e ammonta ad Euro 33.000.000,00". Prosegue : "è costituito dalle seguenti opere (omissis) lettera c) "acquedotto Anello Senese Il Lotto comprendente l'ampliamento dei Serbatoio di Rapolano Terme e Montarioso (quest'ultimo già ampliato e pronto dal Marzo 2011 è, nella comune memoria, il 1° Lotto), il potenziamento dell'attuale impianto di trattamento e la condotta di collegamento tra l'impianto e l'Anello Senese". Il Decreto in argomento termina a pag.32 (art. n. 15) : " la durata del presente accordo e fissata al 31 dicembre 2020";

= 11) **26 marzo 2018**, parte integrante della **delibera n.299** (**allegato n.6**) della **Giunta Regionale** è il **nuovo Accordo di Programma** che regola **“l'utilizzo ad uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio e dall'Acquedotto del Vivo”**. Tra l'altro **rifissa decorrenza e durata (art.13) al 31 dicembre 2022 !**

NOTA VERIFICATA per un sommesso ERRATA CORRIGE: dato che anche in questa deliberazione n.299, alla 15^a alinea della narrativa, come in altri atti regionali, si parla di “accordi che si sono succeduti dal 2012” **va precisato che questa data è sbagliata, infatti gli accordi tra Regione ed EE.LL. senesi (capofila il comune di Siena) “si sono succeduti dal 2011”**.

= 12) **31 agosto 2020**, il **Consiglio Comunale di Rapolano Terme** (atto n.59) **approva una “mozione congiunta di tutti Gruppi consiliari per l'accelerazione dei lavori di collegamento idrico di Rapolano con la Diga di Montedoglio” (allegato 7) ;**

= 13) **29 ottobre 2020**, il Direttore Generale dell'AIT, Dr. Alessandro Mazzei, firma il **decreto n.92** che approva il progetto definitivo dell'intervento “approvvigionamento idropotabile di Montedoglio da Pozzo della Chiana all'impianto rapolanese dei Quercioni, presentato da Acquedotto del Fiora SpA; (**allegato 8**)

= 14) **4 maggio 2021**, nel corso di un forum tematico su “La città che si muove e gestisce il territorio e i servizi” pubblici a rilevanza economica., promosso dalla Direzione cittadina PD di Siena, introdotto da Comune di Siena, presenti Amministratori di Società pubbliche e di **Alfredo De Girolamo** leader di Cispel Toscana e da **Alessandro Masi** Capogruppo PD al Comune di Siena, presenti Amministratori di Società pubbliche e di Enti Locali, **Roberto Renai**, Presidente di Acquedotto del Fiora SpA, riferendosi direttamente a chi scrive, dichiara che per l'adduzione dell'acqua di Montedoglio da Pozzo della Chiana, a Sinalunga e Rapolano Terme, “il ‘Fiora’ investirà 4,5 milioni di Euro”.

= 15) **8 agosto 2021** L'Amministratore Delegato del Fiora, **Ing. Piero Ferrari**, in un'intervista a “**La Nazione – QN**” sui **piani di AdF** in tema “di Innovazione, tecnologia e digitale” ha, fra l'altro, dichiarato che “abbiamo una programmazione di ulteriori sviluppi in tecnologia ed innovazione fino al 2023 (...) la solidità finanziaria ci permetterà di affrontare nei prossimi anni investimenti dove la città di **Siena e tutto il territorio circostante, ne vedrà i benefici concreti con gli interventi sull'Anello Senese per le derivazioni dall'invaso di Montedoglio per oltre 20 milioni”;**

= 16) 19 aprile 2022, i già iniziati lavori di adduzione idrica da Montedoglio a Sinalunga e a Rapolano hanno il battesimo di ufficialità col comunicato stampa di cui si parla nella successiva pag. 15 . Ma, prima, è opportuno un ulteriore

RACCONTO DI FATTI

A MONTARIOSO, GIA' AMPLIATO, dove arrivare, oltre all'acqua del Vivo (troppo dolce) e del Luco (troppo dura) quella da Montedoglio che, qui miscelata, verrà distribuita a tutti i Comuni della Val d'Arbia, Crete, Chianti e della Valdelsa.



Inaugurazione del raddoppiato serbatoio idrico di Montarioso. Nella foto accanto la targa posta in memoria dell'Ing Luciano Conti. In quella a sinistra il taglio del nastro con i colori di Siena. In primo piano, l'allora Presidente di AdF Claudio Ceroni, Fiorenzani e il Sindaco di Siena Maurizio Cenni

La copertura iniziale del costo di questo fondamentale disegno acquedottistico, valutato nel 2011 in € 106.937.717,00 articolati in n° 7 interventi, era prevista con:

- finanziamenti della Regione (stanziati € 10.000.000,00 nel Giugno 2007 e altri 33.000.000,00 il 29 gennaio 2013) ,
- della Fondazione MPS che aveva erogato, fino al 2011, € 3.775.000,00 per l'ampliamento del serbatoio di Montarioso (2.775.000,00 quota Comune di Siena) e per il tratto di nuova condotta lungo la strada del Calcione (1.000.000,00) onde non scassarla due volte ,
- e dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato (€ 19.533.000,00).

Le risorse finanziarie per compiere il progetto di area vasta "Anello Senese" e suo allaccio a Montedoglio allora assentite, tempo per tempo, pro quota, anche dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e ad oggi non disponibili, adesso possono e debbono arrivare dal provvidenziale PNRR se richieste con tempestiva volontà politica, cioè col deciso appoggio della Regione, dell'AIT, dei Comuni del progetto originale (2011) in primis quello di Siena capofila e dei due Gestori: Acquedotto del Fiora SpA e Nuove Acque SpA.

1° LOTTO - ANELLO SENESE - GIÀ REALIZZATO nel 2011

Il Comune di Siena ha, dunque, già investito quasi 4 milioni di Euro (Montarioso e Calcione) per avviare il punto cruciale del progetto di raccolta e redistribuzione miscelata, idoneo a **garantire la quantità, la qualità** nonché la **continuità della risorsa idrica** da erogare sul territorio per molti decenni.

E' questo l'obiettivo - oggi **più che mai valido** - del progetto "Anello Senese". I lavori di **ampliamento del serbatoio idrico di Montarioso** hanno rappresentato il **compimento del primo, fondamentale stralcio funzionale del 1° lotto**.

1° lotto – dettagli

Il serbatoio di Siena-Montarioso era costituito da due vasche, per una capacità complessiva di 6.000 metri cubi, dove veniva e viene tuttora miscelata l'acqua del Vivo con quella del Luco per alimentare la rete di distribuzione idrica del Comune di Siena e di abitati limitrofi dei Comuni di Monteriggioni, Castelnuovo Berardenga e Asciano.

A partire dal 16 settembre 2010, sono state costruite **due nuove vasche in cemento armato completamente interrato, in modo tale da non modificare l'inserimento nell'attuale contesto ambientale del poggio di Montarioso**.

Le nuove vasche, di 525 metri quadrati, hanno capacità di 2.350 metri cubi ciascuna. Ciò garantisce quasi il **raddoppio della capienza complessiva** del serbatoio, che è passato **da 6.000 a 10.700 metri cubi**.

La nuova struttura è stata costruita in contiguità a quella esistente, alla minima distanza consentita dalle rispettive fondazioni e ripetendo lo stesso sviluppo altimetrico. Gli interventi di **ampliamento del serbatoio idrico di Montarioso**, ovvero il **compimento del primo stralcio funzionale**, sono **terminati nel marzo 2011. L'ampliamento di Montarioso era e rimane il nodo baricentrico dell' "Anello Senese" e del suo allaccio all'adduzione da Montedoglio per :**

= un miglioramento complessivo della qualità della risorsa,

= un sistema di adduzione e distribuzione molto più affidabile ed elastico di quello attuale,

= soprattutto un'adeguata riserva per le ricorrenti situazioni di emergenza del territorio servito.

RIASSUNTO SCHEMATICO DEL PRIMO LOTTO (1° STRALCIO - RADDOPPIO SERBATOIO MONTARIOSO)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INVESTIMENTO: € 3.700.000,00

a carico del Comune di Siena:

° € **2.775.000,00** (a valere sulla quota di utili di bilancio, spettanti al Comune, erogati della Fondazione MPS)

° a carico di Acquedotto del Fiora S.p.A.: € **925.000,00**

La capacità idrica totale di Siena, con il valore di accumulo complessivo dell'altro serbatoio di Vico Alto, passa pertanto a 18.200 m³ .

1908-1914: l'Acquedotto del Vivo arrivò a Siena, porta San Marco, tutto per caduta.

Modello ligneo del serbatoio di Vico Alto progettato dal geniale Ingegnere Luciano Conti



PRIMO LOTTO - II° STRALCIO - STRADA DEL CALCIONE

In accordo con l'Autorità di Ambito ATO n. 6 "Ombrone", approfittando della necessità di realizzare una strada per la nuova presa dalla Diga del Calcione, Acquedotto del Fiora ha **posato**, nel luglio 2008, **un primo tratto di condotta di 600 metri**. I lavori, da non ripetere per non scassare due volte la strada, **sono stati ultimati con l'impiego di € 1 milione** (posa in opera tubazione e progetto) erogato dalla Fondazione MPS sull'esercizio 2007 (75% Comune di Siena e 25% Acquedotto del Fiora S.p.A.)

UN TEMPO DI LUNGA INERZIA

(Maggio 2011 - 30 Ottobre 2020)

Se, dal maggio 2011, la nuova Giunta del Comune di Siena, anziché abolire l'Assessorato per i Servizi a Rete, avesse continuato a presidiare fortemente il "suo" progetto, nessuno avrebbe potuto bypassarci tanto facilmente. Dal punto di consegna in territorio senese dell'acqua di Montedoglio, entrambe le diramazioni di adduzione a sud fino a Chiusi e a Nord verso Rapolano Terme avrebbero ottenuto almeno uguale udienza - di tempi e di mezzi - in Regione, in AIT e col Gestore. **Dal 2012 in poi, alcuni eventi hanno, invece e di fatto, rallentato o fuorviata, fino al 2018, la ripresa concreta del disegno principale di "Anello Senese" : ovvero**

l'adduzione dell'acqua di Montedoglio anche da Rapolano e fino al punto cruciale di accumolo, miscelazione e redistribuzione idrica di Siena-Montarioso.

Ecco gli eventi

= **11 dicembre 2012** il Presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, presenta il progetto di “realizzazione della rete irrigua dalla diga di Montedoglio (...) “per garantire una riserva quasi illimitata di acqua in Valdichiana sia per l'irrigazione agricola che idropotabile” (cfr. il Corriere di Siena del 12.12.2012 - *allegato 10*);

= **9 gennaio 2013** viene sottoscritto un “patto per lo sviluppo delle Terre di Siena” tra Provincia e Regione Toscana . “Non è un libro dei sogni – dichiara il Presidente Bezzini - ma una sorta di parco progetti molto concreto : ci sono 40 milioni per la regionale 429, 30 per la Cassia, 4 per Chianciano, 10 per il sistema idrico della Valdichiana”(cfr La Nazione - cronaca Siena del 9 gennaio 2013 e cfr. Corriere di Siena 10 e 20 gennaio 2013- *allegato 11*). Sono gli stessi 10 milioni già stanziati dalla Regione nel Giugno 2007 per la copertura di uno dei 7 interventi in cui si articolava il costo complessivo del progetto “Anello Senese”? **Questi fondi sembrano diventati decisamente ballerini.**

Senza metter le mani avanti per **difendere almeno la coesistenza del proprio Accordo di Programma “Anello Senese 2011”**, già oggetto di forte investimento (circa 4 milioni di Euro) il

= **9 gennaio 2013**, anche il **Comune di Siena** firma il suddetto patto tra Regione e Provincia. Ogni ovvia e amara considerazione, la lascio a Chi legge. Anzi, nel Protocollo d'Intesa (*all.12-13-13bis-14 Provincia/* Delibera G.P. n°272 DEL 30/10/2012 - inizio pag.4) si legge, infatti, “che il **Comune di Siena ha adottato ‘il Patto per lo sviluppo economico’ dopo un'aperta discussione con i cittadini, le Istituzioni, le forze sociali, tendente a disegnare lo sviluppo e gli obiettivi della città e delle sue interconnessioni con il territorio fino al 2016. Ma quando mai ? Vi avrei partecipato!** (e, inoltre, che vuole dire fino al 2016 ?).

= **4 febbraio 2013** L'allora Assessore Regionale Luca Ceccobao, illustra, a Chiusi, l'arrivo dell' acqua dalla diga di Montedoglio per “ **l'irrigazione di 830 ettari e l'approvvigionamento idropotabile dei Comuni di Montepulciano, Torrita, Sinalunga e Chiusi**; “si tratta di un fatto storico, afferma, (...) grazie all'intervento della Regione, assieme al supporto fondamentale della Provincia di Siena, anche il Comune etrusco (...) potrà beneficiare di ben 900 mila metri cubi di acqua potabile.

(cfr. Corriere di Siena - pag.23 - del 2 febbraio, del 6 febbraio 2013 pag,19 e La Nazione cronaca Siena - pag.6 - del 4 febbraio 2013 (allegati 15 – 16 e16 bis). Ma già il

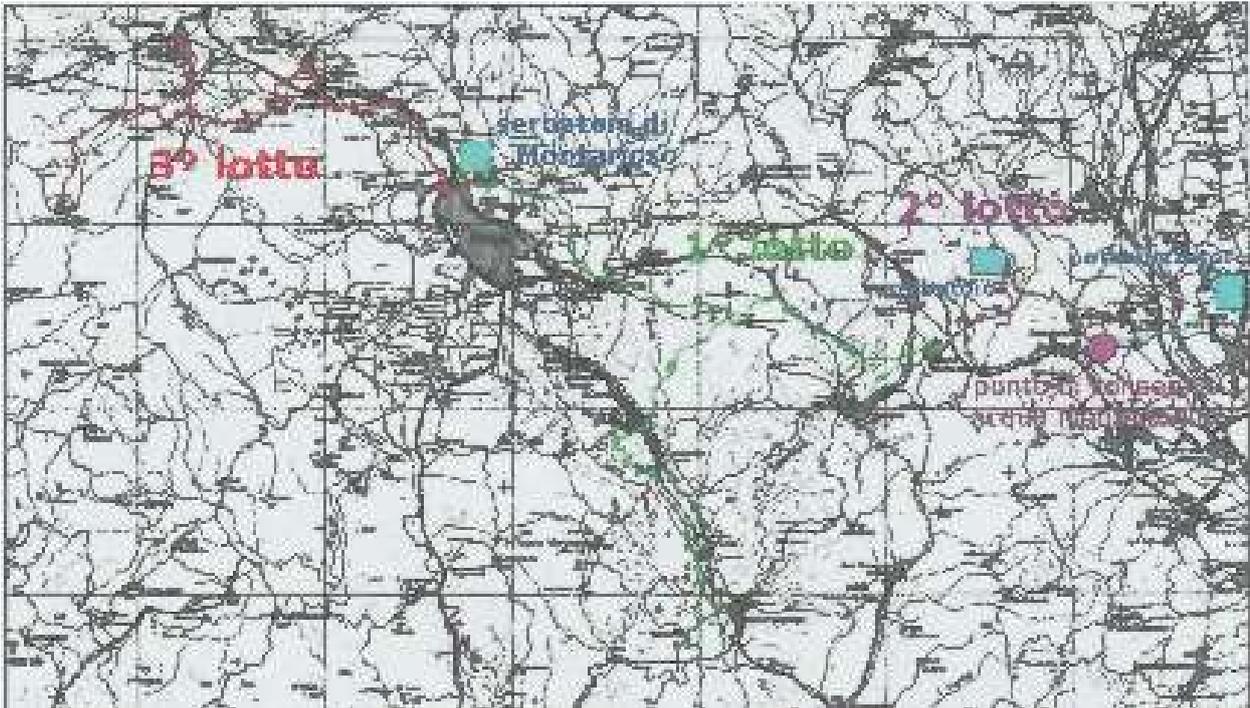
= **20 gennaio 2013** aveva annunciato (cfr. Corriere di Siena in pari data - pag. 21 - allegato 17) l'investimento aggiuntivo “di circa 2 milioni e 300 mila euro” che attinge e si integra (...) con 10 milioni di euro già finanziati dalla Regione Toscana, ma in parte già spesi nell'aretino (circa 5,4 mle.) **che, così, hanno continuato a ballare di qua e di là.** In tutti questi anni (fino al 2018-2020) i Comuni senesi, la Conferenza Territoriale ex ATO 6 ed il Gestore, tutti silenti, hanno lasciato correre, accettando di fatto, o subendo, il bypassaggio del loro originario Accordo di Programma del Marzo 2011. Questo era il CdA di Acquedotto del Fiora (cfr. La Nazione Siena del 2 agosto 2013 - pag. 7-allegato 18 e 18 bis) al tempo in cui non ero più in grado di presidiare e difendere l'accordo suddetto. L'avviata adduzione nella Val di Chiana (allegato 19) senese ex Patto Provincia-Regione rimase però a mezza strada, infatti

- 1) Torrita di Siena e a Montepulciano (frazioni) ricevono l'acqua di Montedoglio dal 2018,
- 2) per Sinalunga e Rapolano Terme i Lavori, recuperati nel 2018-2020, sono in corso.
- 3) Debbono ancora ricevere l'acqua tiberina Chiusi e Chianciano .
- 4) E',però, corretto annotare che già nel 2013 si era cominciato a parlare di referendum e di eliminazione delle Province per arrivare all'infausta Legge 56/2014 che ha stravolto completamente tutte le buone intenzioni e le architetture strutturali delle Province.

Torno alla carica per “ANELLO SENESE 2011”

= **8 agosto 2017** – ore 13 - mio colloquio col Sindaco **Bruno Valentini** per paventargli il rischio di perdere l' allaccio a Rapolano, e da qui a Siena Montarioso, dell' acqua di Montedoglio che, grazie a Regione e Provincia, era ormai in arrivo a Torrita e a Montepulciano (frazioni). Per avere notizie fresche, il Sindaco chiama al telefono, seduta stante, Acquedotto del Fiora nella persona dell 'allora Ingegnere Capo che risponde : “ma non so, ora vedremo” . **La verità è che il pregetto dell' acquedotto “Anello Senese” era già stato “sviluppato nei vari lotti a cura dei Tecnici di Acquedotto del Fiora SpA”**, tanto è vero che, nel mio ufficio di Assessore, a Palazzo Berlinghieri, erano da tempo esposte, a tutta parete,

le mappe a colori col tracciato dell'intero progetto.



IL PROGETTO GIÀ ESISTE DAL 2010-2011

La prova inconfutabile dell'esistente progetto "anello senese", era anche con l'ingrandimento di due mappe esposte nella parete a destra nell'ufficio dell'Assessorato Servizi a Rete e Realizzazione Programma del Sindaco, a Siena - palazzo Berlinghieri.

Dopo aver posto, infatti, "come intervento prioritario l'ampliamento del serbatoio di Montaroso", prevedeva "una condotta adduttrice per una portata di 300 l/s che, rettilinea e "per gravità, avrebbe raggiunto questo raddoppiato serbatoio senese posto a 400 m. s.l.m" e, quindi, "avrebbe da qui alimentato una condotta adduttrice a servizio dei Comuni della Valdelsa e del Chianti, mentre dal serbatoio di Vescona sarebbe partita una derivazione di 25 Km. per raggiungere i territori della Val d'Arbia fino a Buonconvento attualmente serviti dal solo acquedotto del Vivo". Carta Canta, scripta manent ! E' il caso di dire che, nell'assordante silenzio dei Comuni, quello capofila in testa e del gestore, ha 'urlato' solo l'insistente tenacia propositiva del già Assessore del Comune di Sinalunga che ora rappresenta nel C.d.A.di Nuove Acque, (**allegato 26**) **Mario Mariottini**, sempre sostenuto dal

Sindaco di Lucignano, **Roberta Casini**. **Mariottini** non ha mai smesso di proporre al Presidente di Nuove Acque, **Paolo Nannini**, all'Ad. **Francesca Menabuoni**, nonché ai livelli Regionali di **promuovere, in sede AIT**, (**allegati 27 e 28**) un'efficace interazione con Acquedotto del Fiora al fine di allacciare l'adduzione a Sinalunga e fino a Rapolano. Il "sogno senese dell'acqua"- sempre appoggiato dal Sindaco **Sandro Starnini** - riprende quota. L'adduzione è sotto la diretta responsabilità procedurale, anche nei confronti del Collegio di Vigilanza, del Direttore Generale dell'A.I.T. A un secolo dalla grande opera (1908 -1914) dell'indimenticabile e geniale Ing. Luciano Conti, che progettò e portò l'acqua del Vivo, tutta per caduta, a Siena e in alcuni Comuni limitrofi

(poi,dopo 12 anni, a quelli senesi in Val di Chiana) può riprendere concreta udienza l'altrettanto grande disegno acquedottistico degli anni duemila : l' "Anello Senese".

= **23 agosto 2017** e-mail al Sindaco Bruno Valentini : "Caro Bruno, gli odierni articoli di stampa confermano quanto ti ho esposto martedì 8 agosto scorso sul rischio del non allacciamento di Rapolano Terme al punto di arrivo, in Comune di Sinalunga, dell'acquedotto di Montedoglio. Se è siccitosa la Val di Chiana, lo sono altrettanto le Crete, l'Area Senese, il Chianti e la Valdelsa. L'allacciamento di questa preziosa risorsa tiberina soltanto in Val di Chiana, seppure necessario, sembra **considerare carta straccia l'iniziale' Accordo di Programma tra i 16 Comuni senesi (poi diventati 21 + i 3 chiantigiani) e la Regione Toscana di portare l'acqua di Montedoglio al nostro raddoppiato serbatoio di Siena Montarioso, devia il finanziamento di** quasi 50 ml€ stanziati della Giunta Regionale per questo accordo, aggiunge il danno alla beffa giacché i nostri 5 Comuni chianini entrarono nel suddetto accordo (capofila il Comune di Siena) dopo un loro autonomo tentativo di ottenere risorse dalla Fondazione MPS, allora florida. Non c'è tempo da perdere. Occorre una forte mobilitazione per non rimanere siccitosi a lungo....., bensì per raggiungere almeno Rapolano come stabilito e,quindi, affidare ad un futuro 'certo' il raggiungimento del 'sogno senese dell'acqua sicura', denominato "anello Senese" . Stando così le cose, come cittadino, giornalista pubblicista ed ex Assessore del progetto in argomento, mi ritengo svincolato dal mio concetto di riservatezza rispetto al richiamato colloquio con Te, libero di porre Siena e territorio avanti a tutto. Pier Paolo Fiorenzani " (**allegato 20** Corriere di Siena pag. 5 del 24 agosto 2017)

.= **2 settembre 2017** "La Nazione Siena del 2 settembre 2017 - pag.6 - ha ospitato a grossi titoli di prima pagina l'appello di chi scrive ad una "forte mobilitazione perché

c'è il rischio del non allacciamento di Rapolano stante il fatto che questa preziosa risorsa tiberina è stata deviata soltanto in Val di Chiana. Titolo a sensazione : **la Valdichiana ci ha ruba l'acqua di Montedoglio**" ([allegato 21](#)).

= **il 5 ottobre 2017** Il Sindaco **Bruno Valentini** viene eletto **Presidente dell'AIT**.

= **23 aprile 2018** Il Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, Dr.Alessandro Mazzei, conferma che l'acqua di Montedoglio arriverà anche a Rapolano Terme (cfr.La Nazione del 24 aprile 2018 pag.3 e del 4 maggio 2018 pag.10 – [allegato 22 - 23](#)). Si riprende a sperare di poter raggiungere anche Siena. Oltre a garantire finalmente acqua di qualità a questo siccitoso Comune termale, ci 'rassicura' sulla possibile ripresa del progetto "Anello Senese 2011" portato avanti dal Comune di Siena (capofila) e dai Comuni firmatari del relativo Accordo di Programma,oggi **rimodulato** e parte integrante della **delibera di Giunta Regionale N.299 del 26/3/18** ([allegato n.6](#)) : per "il trasferimento di risorse idriche tra la Conferenza Territoriale n.4 'Alto Valdarno' (gestore Nuove Acque Spa) e quella N. 6 'Ombrone' (gestore Fiora SpA) **che regola "l'utilizzo ad uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio e dall'Acquedotto del Vivo"**. Il progetto ottimizzerebbe la sicurezza idrica di più territori e del capoluogo. In tutta buona fede, darei ancora per scontato che s'incentrerà sul raddoppiato serbatoio di Montarioso - snodo cruciale, in grado di ricevere e miscelare - come detto - l'acqua del Vivo troppo dolce (3 gradi francesi) con quella del Luco troppo dura (30 gradi francesi) e con quella di Montedoglio (23 gradi francesi) realizzando un mix di alta qualità organolettica.

I lavori verranno eseguiti dall'Acquedotto del Fiora che ha il progetto" ma che sembra minimizzare : è "ancora in fase di studio" ovvero di verifica "dei benefici e fino dove sarà possibile arrivare con il tracciato". E' comunque l'ora di dire che sembrano finalmente terminati gli anni dell'assordante silenzio e delle lunghe attese ; infatti, il giorno

= **30 ottobre 2020** è una data storica : **AIT approva il progetto definitivo fino a Rapolano Terme. Gara e inizio lavori : a breve.**

IL RACCONTO PIU' ATTUALE

= **19 aprile 2022**, è già iniziata l'adduzione idrica da Montedoglio a Sinalunga e fino a Rapolano Terme. Ne raccontata la cerimonia inaugurale il congiunto **Comunicato Stampa ([allegato 9](#))** di Acquedotto del Fiora e Nuove Acque.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza o altri Fondi : e dopo Rapolano ?

= **31 marzo 2022**, nel frattempo l'ex Sindaco di Siena e consigliere di minoranza PD **Bruno Valentini** aveva **presentato un'interrogazione sul mancato finanziamento del collegamento di Siena con l'acqua dell'invaso del Montedoglio**. *Eccone il testo* : "Il cambiamento del clima sta provocando frequenti crisi nell'approvvigionamento di acqua potabile anche in Toscana. L'acqua potabile per la città di Siena è fornita dall'acquifero del Monte Amiata tramite la Dorsale del Vivo e, in maggior parte, da risorse locali sotterranee provenienti dal campo pozzi del Luco (Sovicille), con crescenti criticità. Da anni si sta tentando di collegare l'area senese e la città di Siena al grande invaso del Montedoglio per integrare le risorse disponibili che non garantiscono più una sufficiente sicurezza per la disponibilità di acqua potabile, in particolare nel periodo estivo, anche per la concomitanza di un grande afflusso turistico. Il principale ostacolo a tale investimento è sempre stato l'alto costo necessario per la realizzazione di tubazioni che si colleghino a quella parte del sistema idraulico già connesso con l'invaso del Montedoglio. E' in corso di realizzazione un Accordo di Programma fra i due Ato "Ato Valdarno" e "Ombrone" (nel quale è inserito il Comune di Siena) per estendere il collegamento esistente fino a Sinalunga e Rapolano. Nel 2011 fu stilato un Accordo di Programma detto dell'Anello Senese, rimasto però inattuato, fra i Comuni dell'area senese (Siena compresa) e la Regione Toscana per portare l'acqua del Montedoglio. L'obiettivo di quest' Accordo era anche quello di aggiungere alle risorse idriche raccolte in un potenziato serbatoio di Montarioso (e da lì verso la parte settentrionale della provincia di Siena) l'acqua proveniente dall'invaso del Montedoglio che per le sue caratteristiche avrebbe consentito sicurezza nell'approvvigionamento e un deciso miglioramento della qualità. **Il direttore dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Mazzei, ha recentemente dichiarato a La Nazione che attraverso il PNRR stanno arrivando importanti finanziamenti per portare l'acqua dell'invaso di Montedoglio verso zone scoperte delle province di Siena ed Arezzo. La città di Siena è al momento esclusa dagli investimenti finanziati e quindi il collegamento col Montedoglio arriverà solo fino a Rapolano. Valentini chiede perché "il Comune di Siena è rimasto escluso da un investimento strategico come il collegamento con l'unica importante fonte di approvvigionamento idropotabile disponibile in tutta la Toscana meridionale, e se ci sia adeguata consapevolezza sui rischi che corre la città di Siena e l'area circostante** relativamente a possibili emergenze idriche che i cambiamenti climatici stanno rendendo ricorrenti in Italia ed in Toscana". A

prescindere dalla risposta dell'Assessore che non rassicura affatto, è urgente, per Siena e per tutti gli altri Comuni dell'originario 'Accordo di Programma 2011' ricevere dall'AIT, dalla Regione e dal FIORA la certezza del loro pronto intervento per ottenere il necessario cofinanziamento da PNRR, o da altre fonti europee, nazionali-regionali, idoneo a realizzare il Collegamento diretto tra Rapolano, Montaroso e il Nord senese. Al riguardo, però, **NON MANCANO PREOCCUPAZIONI** ad esempio, **"La Nazione Siena" (allegato 24 e 24 bis) del 20 aprile 2022. A pag ..16 scrive che " sono partiti i lavori del primo lotto del progetto per la realizzazione dell'Anello Senese, infrastruttura per l'approvvigionamento idrico delle Crete Senesi, della Val d'Arbia, della Val di Chiana e del Comune di Rapolano Terme".** Tunuto presente che anche il gestore Acquedotto del FIORA SpA ha sempre ampia udienza sul più importante quotidiano della Toscana, **mi sono domandato perché**



Acquedotto del Vivo

già nel comunicato congiunto di AdF e Nuove Acque del 19-04-2022 non si parla più della Valdelsa e del Chianti. E' un taglio redazionale per motivi di spazio? O si tratta di un comunicato stampa che intanto insinua l'idea AdF

di un'adduzione finale e ultima a Siena ?! Ma perché questa "autostrada dell'acqua" dovrebbe aggirare la città per poi arrivarvi, in un giorno ancora lontano, da Monteroni? E',ripeto, **assai preoccupante** che non siano **nemmeno citati** nel ridetto comunicato stampa, **la Valdelsa e il Chianti**. A **Castellina, Gaiole e Radda** in Chianti si vorrebbe **"dare una mano"** con la sola **"risorsa del Luco"**....(segue documentazione pag.18). **In tutti gli atti** istituzionali, accordi, deliberazioni e decreti fino ad oggi descritti in questo pro-memoria, letti e riletto, **non c'è traccia alcuna di una rinuncia o di un' esclusione dall'Anello Senese della Valdelsa e del Chianti**. **Ho verificato: In questi Comuni mai interpellati, non ne sanno assolutamente niente**. Le decisioni di vertice sono sempre svelte e molto meno faticose !



**L'Ingresso
'monumentale, della
sorgente Ermicciolo nei
pressi del Vivo d'Orcia**

PIU' CHE "UNA MANO AL CHIANTI" SI DAREBBE UNA MANATA AI CHIANTIGIANI DI... 30 GRADI FRANCESI

Da : "Pier Paolo Fiorenzani" fiorenzani37@gmail.com
 A : "AIT comunicazione" comunicazione@autoritaidrica.toscana.it
 Cc :
 Data : Mon, 20 Jun 2022 18:00:14 +0200
 Oggetto : Re: info itv direttore AIT

Pag.1

Caro Alessandro,

grazie per la Tua disponibilità. Intanto mi accorgo solo ora di aver scritto Franco Galletti invece di Gallori e me ne scuso; tutto avrei potuto sbagliare fuorché il cognome di un Dirigente tecnico della Regione come il suddetto Ing. Franco che, per tutto il mio mandato assessoriale, mi ha sempre dato grande apporto e amicizia al punto di poterLo indicare come testimone del mio impegno (anche attuale) fin dal fondamentale Accordo di Programma del 2011 e seguito, atto cruciale di tutta la Vicenda Montedoglio-Anello Senese.

Ti premetto che sto preparando un documentato dossier supportato da atti, deliberazioni e ritagli stampa che metterò a disposizione della maggiore forza politica di minoranza - il PD - per smuovere l'ignavia del Comune di Siena (capofila del suddetto, progetto). Proprio a questo scopo ho bisogno di chiarimenti.

Vengo, dunque alle domande :

1) sono ancora previsti nuovi Bandi PNRR per fondamentali opere idriche come l'adduzione oltre Rapolano Terme e almeno fino al serbatoio di Siena-Montarioso che, con la spesa di quasi 4 mle. venne ampliato da 6.000 a 10.700 mq,

aumentando, con l'altro serbato di Vicoalto, la capienza complessiva in città a 18.300 mq. Questa spesa rischia di rimanere inutile, mentre cresce la preoccupante diminuzione dall'acquifero amiatino del Vivo e il pericolo di crisi ricorrenti dei pozzi del Luco (piana di Rosia) ;

2) come posso suggerire, e a chi, la strada istituzionale più efficace per ottenere - vedi già il Fiora da Pozzo della Chiana a Sinalunga e Rapolano - i fondi PNRR per collegare l'adduzione di Montedoglio almeno fino a Siena-Montarioso ?

3) quali altre strade ci sono (Regione Toscana, AIT, Governo ecc.) per ottenere contributi idonei, preesistenti e aggiuntivi per arrivare a coprire la spesa dell'essenziale predetto allaccio fino alla quota da tariffa?

4) Chi e come deve muoversi per indurre l'AIT ad agire d'iniziativa per far sì che l'essenziale acqua di Montedoglio raggiunga almeno Siena?

Mi scuso se non ho saputo porti domande più cogenti allo scopo, ma confido nel Tuo aiuto anche in tal senso e, nell'attesa, Ti ringrazio tantissimo. Un saluto cordiale,

Pier Paolo Fiorenzani

Pag. 2

Il giorno lun 20 giu 2022 alle ore 18:32 AIT comunicazione <comunicazione@autoritaidrica.toscana.it> ha scritto:

Gentile Pier Paolo,

Risposta

ti segnalo che ciò che indichi era già previsto nel progamma degli interventi precedenti al PNRR.

Quando poi si è prodotto progetti per la misura 4.1 del PNRR è stato inserito il progetto dell'anello senese in più lotti che sono fattibili nei tempi del PNRR. Ciò ha liberato risorse di tariffa. Di fatto l'acqua di Montedoglio arriverà anche a Siena, liberando la risorsa di Luco per dare una mano al Chianti.

Comunque nei prossimi giorni proverò a farti avere una mail più dettagliata.

Grazie

aa

+++AUTORITA' IDRICA TOSCANA+++

Capo Ufficio Stampa e Comunicazione

Alessandro Agostinelli, ph. d.

CHI HA ORECCHI INTENDA..... CON URGENZA

La conferma del nuovo “danno-beffa” ci arriva dall’AIT Comunicazione che in data 22 giugno 2022 - 09:58 mi risponde “come informazione pubblica” che “l’intervento cd anello senese (...) è completamente pianificato e finanziato nel Pdl di Acquedotto del Fiora (...) si compone di 4 lotti (...) in località intermedie”. Descrive contributi pubblici da PNRR e da Piano Nazionale Invasi per i lavori in corso; per il tratto Rapolano -Asciano, prevede costi e tempi d’inizio e fine lavori, ma per il “3° lotto ‘Asciano-Monteroni-Siena’ non prevede finanziamento pubblico, annuncia soltanto che, a Siena-Montarioso, l’acqua di Montedoglio vi arriverà da Monteroni d’Arbia, nel 2029 – ‘30. Incredibile! (vedi docum. successiva pag 20)

Del resto, anche i primi dubbi derivati dalla lettura de La Nazione Siena del 20 Aprile 2022 (allegato 10) vengono chiariti proprio dal Presidente di Acquedotto del Fiora, Roberto Renai, il quale nell’intervista rilasciata alla giornalista de “La Nazione Siena”, PaolaTomassoni, il

22 Luglio 2022, afferma (allegato 25) :”AdF sta portando avanti (anche con fondi PNRR) interventi (...) come l’Anello Senese, un’autostrada dell’acqua - da Montedoglio - che amplierà e diversificherà le fonti di approvvigionamento delle Crete, Valdabria, Vaidichiana e del Comune di Rapolano, per arrivare all’autosufficienza del Comune di Siena e dintorni” . Come volevasi dimostrare. Non si parla più della Valdelsa e del Chianti, né il Renai accenna ai tempi per raggiungere Siena (oltre il 2029 -‘30...) né alla mancanza di finanziamento per il 3° lotto Aasciano-Monteroni d’Arbia-Siena. Bella “autosufficienza” per la città del Palio ! Grande e grave la dimenticanza per Chianti e Valdelsa !!

Che cosa dobbiamo aspettarci ancora? Nell’era del civismo spesso populista, è pur necessario alimentare il corretto e pronto interesse/orgoglio dei Concittadini senesi ormai ritenuti silenti, o ignavi per automomasia. Chi contasse su questo, si sbaglia. Esemplifico, **le sorgenti dell’Acquedotto del Vivo sono proprietà del Comune di Siena’**, se il gestore decidesse di trattenere in Amiata tutta questa acqua, ovvero se ci fosse - in montagna, o a Grosseto, - chi intendesse rispolverare questo vecchio ma (da Noi) non dimenticato “desiderio”, si sbaglia di grosso perché la sorgente *”Ermicciolo” di Vivo d’Orcia (5 milioni di mq/anno), acquistata dai Conti Cervini, è dal 4 gennaio 1899 proprietà del Comune di Siena. Lo stesso dicasi per le sorgenti “Ente” (1,8 milioni mq/anno – 50 litri al secondo) e “Burlana” (76mila mq/anno) acquistate e captate dal Comune di Siena nel 1950; attraverso due distinte condotte le loro acque si riuniscono nel disconnettore di Poggio d’Arna,



*Cimitero di Costafabbi
prossimo allo
acquedotto del
Vivo. Targa posta
a ricordo dell’Ing.
Luciano Conti*



risposta per Fiorentzani

Oggetto: risposta per Fiorentzani
Mittente: "AIT comunicazione" <comunicazione@autoraidrica.toscana.it>
Data: 22/06/2022, 09:58
A: "fiorenzani37" <fiorenzani37@gmail.com>

Caro Pier Paolo,

le tue domande sono molto dettagliate, ma non totalmente chiare riguardo alle informazioni in possesso di AIT.

Comunque dagli uffici tecnici mi sono arrivate queste risposte che ti giro.
 Più di questo non sono/siamo in grado di farti avere, e te lo invio con e informazione pubblica.

Grazie
 Buon lavoro
 aa

L'intervento cd "Anello senese", anche conosciuto come "Montedoglio Centro" (Piano Invasi) è attualmente completamente pianificato e finanziato nel Pdl di Acquedotto del Fiora.

L'intervento si compone di 4 lotti la cui finalità è quella di collegare il sistema Montedoglio con Siena servendo progressivamente le località intermedie:

Desc. Intervento	Contributi pubblici	Costo totale intervento	inizio	fine
Acquedotto anello senese -Derivazione da Invaso Montedoglio - Lotto I Pozzo della Chiana - Rapolano	PNRR- Misura M2C4 - I4.1 (Approvvigionamento Idrico) pni 2021; AdP MONTEDOGGIO	14.048.912,15	2019	2024
Acquedotto anello senese -Derivazione da Invaso Montedoglio - lotto II Rapolano Asciano	Piano Nazionale sez. "Invasi"/ Piano Straordinario	4.110.000,00	2021	2025
Acquedotto anello senese -Derivazione da Invaso Montedoglio - lotto III Asciano - Montetroni - Siena		7.500.000,00	2026	2029
Acquedotto anello senese -Derivazione da Invaso Montedoglio - Lotto IV Impianto di potabilizzazione		1.500.000,00	2023	2025
		27.158.912,15		

Tutti i lotti hanno copertura finanziaria da tariffa e/o contributi pubblici.

In particolare il primo lotto viene realizzato con i fondi PNRR M2C4 Inv. 4.1.

Anche nel caso di nuove risorse disponibili i lotti da II a IV non soddisfano le tempistiche PNRR (ott. 2023 impegni giuridicamente vincolanti e giu. 2026 collaudo opere).

+++AUTORITA' IDRICA TOSCANA+++
 Capo Ufficio Stampa e Comunicazione
 Alessandro Agosinelli, ph. d.

sopra all'Abbazia di S. Antimo, per proseguire verso Siena nell'unica tubazione dell'acquedotto originario. Ripeto : **chi contasse su una città sotto schiaffo e pertanto rassegnata, si sbaglia di grosso.** Assicuriamo di vigilare. E, frattanto, di incitare ad agire **perché Siena non perda anche il treno dell'acqua, ovvero il provvidenziale finanziamento dal ritoccabile (On Gentiloni, Ministro Franco 19-09-22) PNRR, o da altro fondo europeo, statale, o regionale che consenta il ritorno al primo Accordo di Programma del 2011, il più completo, equo, migliorativo e di sicurezza idrica per tutti i 22 + 3 Comuni senesi fin da allora considerati.**

Il disegno dell'Anello Senese di miscelazione, miglioramento e redistribuzione delle acque di Montedoglio, del Luco e del Vivo, da Montarioso a quasi tutti i Comuni senesi è stato del tutto stravolto e, ad oggi, vanificato. *COSI'*

= l'acqua del Vivo potrebbe rimanere tutta in Amiata, basterà *manovrare una saracinesca, o una Valvola di chiusura;*

= Siena riceverà il flusso idrico di Montedoglio... ma soltanto per ultima e dalla *valvola di apertura-chiusura* di Monteroni d'Arbia, da cui.... dipenderà;

= la Valdelsa potrà aspettare sine die, dato che non se ne parla più ; e

= il Chianti dovrà accontentarsi della sola e molto dura acqua del Luco... 30 gradi francesi (!?!), non miscelata, quindi non migliorata a Montarioso, come era previsto nell'Accordo di Programma 2011 basato sul "sogno senese" dell'acqua buona per tutti. La sola acqua del luco, come detto, necessita di adeguato impianto di addolcimento e, ancora di un costoso smaltimento dei fanghi, ovvero scorie di metalloidi e alcaloidi.

= l'adduttrice diretta da Rapolano a Montarioso costerà molto meno di quella assai più lunga Rapolano, Asciano, Monteroni d'Arbia, Siena.

= e' ora necessario che il PIANO OPERATIVO TRIENNALE (AIT e Sindaci) riprenda in concreta considerazione anche questa maggiore brevità di adduzione e di minore costo.

Altrimenti non è più il "sogno senese dell'acqua", ma un "disegno di potere" nemmeno tanto nascosto (con danno erariale ?) da combattere a livello politico e istituzionale. Chi ha orecchi intenda, *con urgenza.*

NOTA * **la sorgente dell'Ermicciolo** sgorga nel versante Nord del Monte Amiata, nei pressi del Vivo d'Orcia in Comune di Castiglion d'Orcia, da qui il nome dello storico acquedotto. Ex proprietà dei Conti Cervini, venne acquistata il 4 gennaio 1899 dal Sindaco di Siena, Enrico Falaschi, per £. 51.428 da saldare entro il 1902, (atto del Notaio Alfredo Ricci). **Le altre due Sorgenti di proprietà senese** : **“Ente”** è in Comune di Arcidosso, **“Burlana”** è nel Comune di Seggiano. Nel 1973 sono stati perforati nella piana di Rosia, in proprietà del Comune di Siena, ai Piedi della Montagnola, quattro pozzi che, profondi tra 60- 100 metri, pompano **l'acqua del Luco** fino a Poggio Pigna; da qui, per caduta, **una portata intorno ai 300 litri al secondo raggiunge Montarioso miscelandosi - ad oggi - con l'acqua del Vivo.**

Il **lago di Montedoglio** occupa una superficie di 7,66 kmq. nei Comuni di Pieve Sato Stefano, Anghiari, San Sepolcro e Caprese Michelangelo, ha una capacità massima di 153 milioni di metri cubi d'acqua.

L'autore ringrazia sentitamente:

- Ettore Barducci per l'assidua consulenza e la concreta collaborazione non solo di natura tecnica-telematica;
- L'Ing. Claudio Cerretani per la pronta disponibilità a memorie e confronti “storici” su azioni, programmi e proficua attività del mio periodo assessoriale.

DOCUMENTI ALLEGATI e ARTICOLI DI STAMPA

Dei voluminosi documenti si allegano i soli frontespizi, come spiegato a pag 4



Comune di Siena

Allegato 1

**Verbale di deliberazione
della Giunta Comunale**

del 13-04-2005 N° 155

OGGETTO: Protocollo di Intesa per l'attivazione delle procedure relative alla realizzazione della dorsale d'intercomune comprensoriale delle reti idriche dell' Atto 6 "Ombrone" - "Anello Senese" - Approvazione

Presenti:

CARLO ROSSI
DONATELLA CINELLI COLOMBINI
PIETRO DEL ZANNA
MARIA TERESA FABBRI
PIER PAOLO FIORENZANI
LORENZO GARIBALDI
MARIA ANTONIETTA GRIGNANI
FABIO MINUTI
ALFREDO TANZI

Assenti:

DANIELA BINDI
PIERLUIGI BROCHI
MAURO MARZUCCHI

Presidente della seduta:
Assiste Il Segretario Generale:

MAURIZIO CENNI
Marisa Vittoria Monteleone



Comune di Siena

Allegato 9

**Verbale di deliberazione
della Giunta Comunale**

del 13-05-2009 N°273

OGGETTO: Protocollo d'intesa per l'utilizzo ai fini idropotabili delle risorse idriche del sistema Montedoglio - Val di Chiana - Trasimeno nell'ambito del territorio degli ATO 4 e 6.

Presenti:

- MAURO MARZUCCI
- DANIELA BINDI
- FABIO MINUTI
- PIER PAOLO FIORENTINI
- MASSIMO BIANCHI
- LORENZO GARBALDI
- MARCELLO FLORES D'ARCAIS
- DONATELLA CINELLI COLOMBINI
- SILVIA LAZZERONI

*Vedi la parte deliberata
che aggiunge i Comuni
della Valdichiana al
primario accordo di pagamento
15/2/2007*

Assenti:

- MARIA TERESA FABBRI

Presidente della seduta:

- MAURIZIO CENNI

Partecipa il Vice Segretario Generale:

- Rosa Palmas



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Allegato 3

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14-03-2011 (punto N. 12)

Delibera N. 149 del 14-03-2011

Proponente
ANNA RITA BRAMERINI

DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTALI E PER LA MOBILITA'

Pubblicita' / Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile: Franco Gallori

Estensore: Franco Gallori

Oggetto:

Accordo di Programma per il completamento degli interventi per l'utilizzo ai fini idropotabili delle risorse idriche del sistema Montedoglio- Val di Chiana - Trasimeno nell'ambito del territorio degli ATO 4 e 6.

Presenti:

ENRICO ROSSI	SALVATORE ALLOCCA	LUCA CECCOBAO
ANNA MARSON	RICCARDO NENCINI	GIANNI SALVADORI
CRISTINA SCALETTI	DANIELA SCARAMUCCIA	GIANFRANCO SIMONCINI
STELLA TARGETTI		

Assenti:

ANNA RITA BRAMERINI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipi di trasmissione</i>	<i>Esperimento</i>
A	No	Cartaceo+Digitale	rif. all. a accordo



Comune di Siena

Allegato 4

**Verbale di deliberazione
della Giunta Comunale**

del 23-03-2011 N°154

OGGETTO: Accordo di Programma per il completamento degli interventi per l'utilizzo ai fini idropotabili delle risorse idriche del sistema Montedoglio - Val di Chiana - Trasimeno nell'ambito del territorio degli ATU 4 e 6.

Presenti:

- DANIELA BINDI
- FABIO MINUTI
- PIER PAOLO FIORENTINI
- MASSIMO BIANCHI
- LORENZO GARIBALDI
- MARCELLO FLORES D'ARCAIS
- DONATELLA CINELLI COLOMBINI
- SILVIA LAZZERONI

Assenti:

- MAURO MARZUCCHI
- MARIA TERESA FABRI

Presidente della seduta:

- MAURIZIO CENNI

Partecipa il Segretario Generale:

- Giancarlo Gasparini

Allegato 4

N° 154 - Seduta del 23-03-2011

OGGETTO: Accordo di Programma per il completamento degli interventi per l'utilizzo ai fini idropotabili delle risorse idriche del sistema Montedoglio - Val di Chiana - Trasimeno nell'ambito del territorio degli ATO 4 e 6.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'art. 34 "Accordi di Programma";

Vista la legge Regionale 81/95 con la quale la Regione Toscana, in attuazione della ex Legge 5 gennaio 1994 n. 36, ha provveduto alla delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali per la riorganizzazione del servizio idrico integrato e alla costituzione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali;

Dato atto che l'approvvigionamento idropotabile di A.A.T.O. 4 ed A.A.T.O. 6 mediante lo schema idrico Montedoglio - Val di Chiana - Trasimeno è ritenuto da entrambe le A.A.T.O. condizione necessaria per garantire anche a lungo termine l'erogazione di acqua potabile agli utenti nella qualità/quantità prevista dalla normativa e dagli standards di servizio;

Richiamato lo schema idrico dell'A.A.T.O. 6 che prevede il collegamento delle reti idriche dei comuni di Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme, Siena, Sovicille, San Giovanni d'Asso e Treguanda e che, a seguito della contestuale realizzazione dell'Anello Senese e di ulteriori condotte adduttrici, integrerà l'approvvigionamento idrico nei comuni della Valdelsa (Colle di Val d'Elsa e Casole d'Elsa) e del Chianti (Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti e Radda in Chianti);

Considerato che lo schema idrico di Montedoglio, proprio per la sua importanza strategica, è stato oggetto di accordi di programma e protocolli di intesa sia per la programmazione dell'uso e del riparto delle risorse ivi stoccate (Protocolli d'Intesa del 28 gennaio 2000 e del 18 dicembre 2008), sia per la realizzazione di interventi per l'utilizzo ai fini idropotabili delle risorse dello schema idrico in parola (Accordo di programma del 2.12.2008 e Protocollo d'Intesa del 4.6.2009) come appresso dettagliato;

Considerato, altresì:

- che la Giunta Comunale di Siena, con atto n. 155 del 13.4.2005, approvava il "protocollo di intesa per l'attivazione delle procedure relative all'attuazione degli interventi inerenti alla realizzazione della dorsale di interconnessione comprensoriale delle reti idriche dell'ATO6 "Ombrone" denominata "Anello Senese",
- che il Sindaco del Comune di Siena, con decreto prot. 61 del 28 febbraio 2007, approvava l'Accordo di Programma per la definizione e l'attuazione interventi inerenti alla realizzazione della

società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente."

Richiamato il proprio precedente decreto n. 50 del 26 marzo 2013, con il quale l'Assessore regionale Vincenzo Ceccarelli è stato delegato a partecipare alle assemblee dei soci della Società Aeroporto di Firenze (AdF) S.p.A. e con il quale, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore, è stato delegato a tale partecipazione il dirigente regionale Enrico Becattini;

Preso atto che per il giorno 29 aprile 2013 è stata convocata l'Assemblea ordinaria dei soci della Società Aeroporto di Firenze (AdF) S.p.A.;

Considerato che con d.p.g.r. n. 57 del 5 aprile 2013 al Dr. Enrico Becattini è stato conferito l'incarico di Direttore generale della Direzione generale "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e che, a causa degli impegni istituzionali connessi al suddetto incarico, il giorno 29 aprile 2013 il Dr. Enrico Becattini sarà impossibilitato a partecipare all'assemblea ordinaria della società;

Ritenuto, pertanto, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore, di delegare per la partecipazione alla suddetta assemblea la Dr.ssa Daniela Bambini, dirigente del Settore Attività Amministrative all'interno della Direzione generale "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

DECRETA

La Dr.ssa Daniela Bambini, dirigente del Settore Attività Amministrative all'interno della Direzione generale "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore Vincenzo Ceccarelli, a partecipare all'assemblea ordinaria della Società Aeroporto di Firenze (AdF) S.p.A. convocata per il giorno 29 aprile 2013.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c) della L.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della stessa legge.

La Vicepresidente
Stella Targetti

ALLEGATO 5

DECRETO 23 aprile 2013, n. 76

Approvazione dell'Accordo di Programma per il trasferimento di risorse idriche nell'Autorità Idrica Toscana tra la Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno" e la Conferenza Territoriale n. 6 "Ombrone" attraverso la realizzazione di un programma di interventi finalizzati all'utilizzo ad uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'Invaso di Montedoglio e dall'Acquedotto Del Vivo.

II. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40 avente per oggetto "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

Visto in particolare il comma 1, dell'art. 34 sexies della L.R. n. 40/2009 il quale dispone che "L'accordo di programma è sottoscritto dai legali rappresentanti delle amministrazioni o loro delegati ed enti pubblici partecipanti, nonché dagli eventuali soggetti privati interessati ed è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale";

Visto in particolare il comma 1, dell'art. 34 septies della L.R. n. 40/2009 il quale dispone che "L'accordo produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione";

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

Visto il Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179 come modificato dalla legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 21, che con l'art. 6 comma 2 modifica l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed introduce il comma 2-bis che dispone che: "A far data dal 1° gennaio 2013 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, (omissis) pena la nullità degli stessi";

Vista la delibera della Giunta Regionale del 29 gennaio 2013 n. 55 con la quale sono state approvate le finalità dell'Accordo di programma per il trasferimento di risorse idriche nell'Autorità Idrica Toscana tra la Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno" e la Conferenza Territoriale n. 6 "Ombrone" attraverso la realizzazione di un programma di interventi finalizzati all'utilizzo ad uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio e dall'acquedotto del Vivo;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale N°58 del 05 Aprile 2013 che conferisce l'incarico temporaneo, ex art. 16 della L.r. 1/2009, di Direttore generale della Direzione generale "Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici" al Dr. Edo Bernini;

Allegato 5



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26-03-2018 (punto N° 17)

Delibera N° 299 del 26-03-2018

Proponente
FEDERICA FRATONI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Publicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile Renato Laura CASELLI

Estensore RICCARDO GRIFONI

Oggetto

Accordo di programma per il trasferimento di risorse tra la conferenza territoriale n.4 "Alto Valdarno" e la conferenza territoriale n.6 "Ombrone" mediante la realizzazione di un programma di interventi finalizzati all'utilizzo ad uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio e dall'Acquedotto del Vivo.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI	

Assenti

MARCO REMASCHI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
1	Si	Cartaceo+Digitale	Accordo
A	Si	Cartaceo+Digitale	Cartografia
B	Si	Cartaceo+Digitale	Cronoprogramma

Allegato 1

1

Allegato 0193

AZIONI DI PROGRAMMA PER IL TRASFERIMENTO DI RISORSE IDRICHE TRA LA
 CONFERENZA TERRITORIALE N. 4 "ALTO VALDARNO" E
 LA CONFERENZA TERRITORIALE N. 5 "OMBRONE" MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
 INTERVENTI FINALIZZATI ALL'UTILIZZO AD USO IDROPOTABILE DELL'ACQUA PREVENIENTE DALL'INVASO DI
 MONTEGLOLIO E DALL'ACQUEDOTTO DEL VIVO

TRA

La Regione Toscana rappresentata dall'Assessore Federica Fratoni per la carica domiciliata presso la sede legale della Regione Toscana sita in piazza Duomo n. 10;

E

L'Autorità Idrica Toscana (C.F. 06209860482) denominata di seguito anche "A.I.T.", in persona del proprio Direttore Generale in qualità di legale rappresentate pro-tempore Dott. Alessandro Mazzei per la carica domiciliata presso la sede legale dell'Autorità sita in Firenze via Verdi 16;

E

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale in persona del Segretario Generale, Dott. Ing. Massimo Lucchesi, per la carica domiciliata presso la sede dell'Autorità sita in Firenze, via dei Servi, n. 15

✓



COMUNE DI RAPOLANO TERME
Provincia di Siena

Allegato 7

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 31/08/2020 ore 21:15 e seguenti
presso la sala adunanze posta nella Sede Municipale si e' riunito
il CONSIGLIO COMUNALE in adunanza Pubblica ed in prima convocazione

Sono presenti all'appello iniziale della seduta n° 11 consiglieri compreso il sindaco. Consiglieri assenti alla seduta n. 2 come segue:

		Presente:			Presente:
MAZZINI DORIANO	P		TEI ALESSANDRO	P	
MARCOCCI GIACOMO	P		TESSITORI LORENZO	P	
FANETTI MATTIA	A		MAOLONI SERENA	P	
STARINI ALESSANDRO	P		BURGASSI ELENA	P	
ROSSI LORENZO	A		PAPERINI MANOLA	P	
RUSSO GIULIA	P		DE CAGNA MILENA	P	
SBARDELLATI ROBERTA	P				

Presiede Il Presidente del Consiglio Doriano Mazzini, - Assiste il Vice Segretario Dott. Marco Anselmi incaricato della redazione del verbale.

Sono presenti gli assessori esterni: Elisa Morbidelli, Roberto Rosadini, Gianna Trapassi, Federico Vigni.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti, si passa alla trattativa degli affari di cui all'oggetto, il cui verbale è allegato al solo originale del presente atto quale parte integrante e sostanziale.

ATTO N. 59

OGGETTO: MOZIONE CONGIUNTA SOTTOSCRITTA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI PER L'ACCELERAZIONE DEI LAVORI DI COLLEGAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI RAPOLANO TERME CON LA DIGA DI MONTEDOGLIO.

Autorità Idrica Toscana *Allegato 8*

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 92 del 29/10/2020

Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE DALL'INVASO DI MONTEDOGLIO - DA POZZO DELLA CHIANA A IMPIANTO QUERCIONI" DI ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA – APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. n.69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. n. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l'Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale (art.3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l'A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art.3, comma 2);
- "[...] all'autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)" (art.5);
- gli Organi dell'Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l'Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell'Assemblea n. 5 dell'8/02/2019 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell'Ente per la durata di cinque anni a decorrere dal 01/04/2019 e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana come previsto dall'art. 9, c.1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT 2320 del 19/02/2019);

DATO ATTO CHE ai sensi dell'art.10, comma 1, della L.R. n. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. n. 69/2011 e dall'art. 15 dello Statuto dell'Ente;

ALLEGATO 9



Comunicato stampa

19 aprile 2022

Dalla sinergia tra AdF e Nuove Acque una nuova infrastruttura per l'approvvigionamento idrico

In corso i lavori del primo lotto: una dorsale di adduzione dall'invaso situato a Pozzo della Chiana (AR) – già collegato all'invaso di Montedoglio – fino all'impianto Quercioni di Rapolano Terme (SI)

Dalla sinergia tra AdF, Regione Toscana e Nuove Acque nasce il grande progetto del cosiddetto "Anello senese", una nuova infrastruttura per l'approvvigionamento idrico delle Crete Senesi, della Val d'Arbia, della Val di Chiana e del comune di Rapolano Terme.

Si tratta di un'opera di valenza strategica, creando "quell'autostrada dell'acqua" tanto attesa dai nostri territori, la quale, ampliarà e diversificherà le fonti di approvvigionamento dei territori interessati risolvendone i deficit idrici e ponendosi come base per realizzare un "anello" idraulico per l'autosufficienza diversificata del comune di Siena e dei comuni confinanti.

Sarà così possibile mitigare su ampia scala gli effetti delle crisi idriche che si sono ripetute negli ultimi anni, garantendo il rispetto dei livelli di servizio attraverso l'integrazione delle risorse locali e l'interconnessione di sistemi adduttori alimentati da fonti differenti.

L'imponente progetto, suddiviso in due lotti, prevede un investimento complessivo di quasi 18 milioni di euro, di cui 5 milioni finanziati dal PNRR, 4 milioni e 400mila euro dalla Regione Toscana, 3 milioni e 900mila euro dal Piano Nazionale Invasi e il restante da tariffa.

Le due aziende hanno presentato oggi (19 aprile) il primo lotto del progetto, i cui lavori sono stati avviati in questi giorni, e dovrebbero concludersi salvo imprevisti per la fine dell'anno.

In questa parte dell'intervento viene realizzata la condotta che collegherà il Laghetto 23 fatto dall'Ente Acque Umbre Toscane a Pozzo della Chiana (AR), dove sono raccolte le acque provenienti dall'invaso di Montedoglio, e i territori gestiti da AdF, arrivando fino all'impianto di potabilizzazione in località Quercioni, nel comune di Rapolano Terme. Sulla nuova condotta sarà inoltre realizzato uno stacco per la fornitura di acqua al potabilizzatore che si trova in località Cornuno, nel comune di Lucignano Val di Chiana, di competenza di Nuove Acque, e che servirà i comuni di Lucignano e Sinalunga.

"Esprimiamo entusiasmo e soddisfazione per il proseguimento di un progetto tanto atteso – commenta il **Presidente di AdF Roberto Renzi**, che proprio alla luce dei cambiamenti climatici sempre più radicali, renderà più autosufficiente il nostro territorio a livello idrico.

"Prosegue il nostro impegno – spiega **Paolo Nannini, Presidente di Nuove Acque** – per offrire in tutto il territorio un servizio sempre più valido in termini sia qualitativi che quantitativi. Questo intervento, realizzato in collaborazione con l'Acquedotto del Fiora, è un ulteriore passo avanti che garantirà approvvigionamento continuo di cui potranno beneficiare tutti i cittadini dei Comuni di Lucignano e Sinalunga e che conferma l'impegno

Comuni di Siena = 12-12-12

Montepulciano Un'opera che si estenderà per 20 chilometri e alimenterà 829 ettari di terreni agricoli

Acqua per l'agricoltura, tutto pronto per i lavori La rete alimentata dalla diga di Montedoglio

► SIENA

Un aiuto concreto all'industria agricola e alle fattorie della Valdichiana. Questi i principi cardine che stanno alla base del progetto di realizzazione della rete irrigua della diga di Montedoglio, situata nel comune di Montepulciano. Il progetto di realizzazione della nuova rete idrica è stato presentato ieri nella sede della Provincia dallo stesso presidente Simone Bezzini. Presenti alla conferenza anche Massimiliano Relli (Direttore Anas), Francesco Menaboni (amministratore delegato Nuove Acque Spa), Lorenzo Conti (responsabile difesa del suolo Provincia Siena) e Anna Maria Betti (Assessore allo sviluppo rurale Provincia di Siena).

Il progetto. Una serie di opere, da realizzare entro l'estate del 2014, che saranno fondamentali per garantire una riserva quasi illimitata di acqua in Valdichiana, nei distretti di Montepulciano e Chiusi, sia per l'irrigazione agricola che idropotabile. "Un progetto importante e fondamentale per il territorio senese" come lo ha definito lo stesso presidente della Provincia Simone Bezzini, che ha sottolineato l'elevata importanza del settore agroalimentare per tutto il tessuto economico senese. "Un settore che potrà ricevere aiuti



L'investimento di 5 milioni con fondi Ue, Regione, Provincia e servizio idrico integrato

concreti e che disporrà di una riserva d'acqua in grado di garantire importanti sviluppi futuri, come investimenti in nuove filiere agroalimentari della Valdichiana. Oltre ai benefici economici, si vanno ad aggiungere quelli ambientali, con la relativa salvaguardia ambientale del bacino del lago di Montepulciano che non sarà più oggetto di prelievi idrici da parte degli agricoltori della zona. Un primo lotto di interventi previsti nei comuni di Montepulciano e di Chiusi, per l'approvvigionamento di 829 ettari di superficie agricola. Un progetto che si inserisce

nel piano di completamento dell'intera rete irrigua toscana (circa 2000 ettari), che la Regione si è impegnata a terminare con il prossimo piano di sviluppo rurale previsto per il periodo 2014/2020. Un primo passo che garantirà importanti sviluppi futuri e che rappresenta l'intervento più costoso nell'ambito del progetto regionale previsto.

L'investimento. Il costo complessivo dei lavori, quantificabile in una cifra di circa 9,5 milioni di Euro, è stato finanziato in gran parte dai fondi UE per il Piano di Sviluppo Rurale, circa 7,5 milioni

di Euro. La Regione Toscana è intervenuta con un finanziamento di 1,5 milioni di euro, mentre il Servizio Idrico Integrato ha garantito una somma di 700mila Euro. Altri 65mila euro, sono stati finanziati dalla Provincia di Siena. I lavori prenderanno il via entro i primi mesi del 2013, prevedendo l'inaugurazione del nuovo sistema irriguo entro la fine del 2014, possibilmente nei mesi estivi. Un investimento cospicuo e di grande importanza, che mira a risolvere le difficoltà idriche di una zona fondamentale per la Provincia di Siena. Una territorio troppo esposto a difficoltà di carattere ambientale, che ne hanno condizionato lo sviluppo territoriale e gli investimenti agricoli degli ultimi decenni, condizionati dai cambiamenti climatici in atto su tutto il territorio nazionale. Come è stato precisato nel corso della conferenza stampa, grazie a questi interventi sarà possibile combattere in maniera più efficace i periodi di siccità estivi, come quelli che hanno interessato la zona della Valdichiana negli ultimi due anni. Un'opera che può portare benefici a tutto il tessuto socio economico senese, che potrà avvalersi, dai prossimi anni, di una risorsa in più per lo sviluppo agricolo e ambientale di una delle sue aree più importanti.

Paolo Tani

«Progetti e risorse

Sottoscritto da Provincia e Regione

«NON È UN LIBRO dei sogni, ma una sorta di parco-progetti, molto concreto: ci sono 40 milioni per la regionale 429, 30 per la Cassia, 4 per Chianciano, 10 per il sistema idrico della Valdichiana. Iniziative, fra avviate e da realizzarsi nel giro di 3-4 anni, da circa 100 milioni di euro». Con grandi numeri e idee, il presidente della Provincia Simone Bezzini introduce il «Patto per lo sviluppo delle Terre di Siena», sottoscritto ieri con la Regione, nella persona del governatore Enrico Rossi. Sono azioni sinergiche, progetti innovativi e priorità strategiche per favorire la crescita e il rilancio del territorio senese. «Investire per non arretrare — dice il numero uno della Regione —: se penso a Siena un

ENRICO ROSSI

«Un anno e mezzo fa sembrava la fine del mondo. Oggi a Siena vedo ripresa e reazione»

anno e mezzo fa, mi viene in mente la fine del mondo. Invece oggi, così come in Toscana, c'è l'evidenza di una ripresa, reazione. È un ritorno che l'emergenza c'è ed è l'occupazione: i lavoratori e le imprese soffrono». Dunque il patto d'intesa rappresenta la strada imboccata dalla provincia per portare il territorio fuori dallo stallo. Venticinque i punti tematici sui quali Provincia e Regione «hanno squadra», suddivisi in tre ambiti di intervento: competitività e capitale umano, sostenibilità e infrastrutture; governance. Insieme vuole a favorire la competitività, l'attrattiva di risorse, la coesione sociale, lo sviluppo di infrastrutture e sostenibilità. Molti dei progetti inseriti sono già canali di lavoro avviati. «Il protocollo è un manifesto concreto di intenti, uno strumento di lavoro che si pone obiettivi realizzabili». Dalle parole ai

fatti, ecco la strada intrapresa. Solo per fare qualche esempio, ecco in ambito di competitività e capitale umano, il Senese puntare dritto sulle scienze della vita. E sull'innovazione con il Centro di competenza di Torrita di Siena, per cui il protocollo prevede la conclusione degli investimenti. Poi, sostegno al manifatturiero e al settore agricolo-forestale e allo sviluppo rurale: con aiuti al reddito e agevolazioni di accesso al credito.

Quindi il territorialismo: dovrà essere intensificato il rapporto con Toscana Promozione per una crescente valorizzazione, completamento degli investimenti sulle terme di Petriolo, Antica Querciolaia di Rapolano e ultimazione della struttura piscine termali di Colaninno.

Turismo e cultura: qui necessità di promuovere il brand Terre di Siena, valorizzazione della Via Francigena con riconoscimento Unesco, e della mobilità dolce. Per quanto riguarda la cultura, gli obiettivi sono la candidatura di Siena Capitale della Cultura 2019; attenzione al Complesso Museale del Santa Maria della Scala e valorizzazione del Complesso ex Carcere di San Domenico di San Gimignano.

In ambito di «qualità del territorio», ecco gli investimenti nelle infrastrutture — di cui si parla sotto —, ma c'è anche il progetto irriguo Montedoglio-Valdichiano-Tuscanino, con investimenti di 9,5 milioni di euro per la realizzazione del primo lotto della rete irrigua del comprensorio di Montepulciano. Poi il progetto Siena Carbon Free 2015 e il sostegno alla green economy: in questa direzione va il supporto al progetto dell'Università di Siena per la costituzione, a Pontignano, del Sustainability Institute, un Centro interuniversitario, a carattere internazionale.

Infine, in ambito di governance, il protocollo prevede lo sviluppo del Polo della Moneta e del distretto dell'Ict.

Paola Tortorelli



Provincia di Siena

Verbale di Deliberazione della Giunta Provinciale
n. 249 - Riunione del 3 Ottobre 2012

Oggetto:

Progettazione esecutiva e lavori per la realizzazione della rete irrigua dei distretti ricadenti nella Valdichiana Senese alimentata dall'Invaso di Montedoglio - 1° Stralcio Funzionale - Lotto n. 1 - Atto di indirizzo.

La Giunta Provinciale si è riunita, nei modi di legge, l'anno Duemiladodici, il giorno tre del mese di Ottobre alle ore 15:30, con l'intervento dei Signori:

		PRESENTE	ASSENTE
1.	BEZZINI Simone - Presidente	Si	
2.	PINCIANI Alessandro - Vice Presidente	Si	
3.	BERNI Gabriele - Assessore	Si	
4.	BETTI Anna Maria - Assessore	Si	
5.	DIONORI Fabio - Assessore	Si	
6.	MACCHIETTI Marco - Assessore		Si
7.	PELLEGRINI Simonetta - Assessore	Si	
8.	SALETTI Marco - Assessore	Si	
9.	SCARPELLI Tiziano - Assessore		Si
TOTALE		7	2

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dott. MIGLIORINI SIMONA

*decreti
di voto
All. 9*


Provincia di Siena

**Verbale di Deliberazione della Giunta Provinciale
n. 272 - Riunione del 30 Ottobre 2012**

Oggetto:
Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Provincia di Siena per l'individuazione di priorità di sviluppo per il territorio della provincia di Siena.

La Giunta Provinciale si è riunita, nei modi di legge, l'anno Duemiladodici, il giorno trenta del mese di Ottobre alle ore 10:00, con l'intervento dei Signori:

	PRESENTE	ASSENTE
1. BEZZINI Simone - Presidente		SI
2. PINCIANI Alessandro - Vice Presidente		SI
3. BERNI Gabriele - Assessore	SI	
4. BETTI Anna Maria - Assessore	SI	
5. DIONORI Fabio - Assessore	SI	
6. MACCHIETTI Marco - Assessore	SI	
7. PELLEGRINI Simonotta - Assessore		SI
8. SALETTI Marco - Assessore	SI	
9. SCARPELLI Tiziano - Assessore	SI	
TOTALE	6	3

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. STUFANO TOMMASO

In conseguenza della contemporanea assenza del Presidente e del Vice Presidente, la presidenza di questa seduta è assunta, su attribuzione del Presidente Simone Bezzini, dall'Assessore più anziano tra i presenti, Marco Saletti.

*delegato 1-Proc./Delibera
272 GP pag 4*

Allegato "A", parte integrante e sostanziale della Delibera G.P. n° 272 del 30.10.2012

Allegato I

Schema
di
Protocollo d'Intesa
tra
Regione Toscana
e
Provincia di Siena

per l'individuazione di priorità di sviluppo per il territorio della provincia di Siena

L'anno ²⁰¹³ il giorno ^{NOVE} del mese di ^{GENNAIO} presso ^{PaSL SIENA} tra:

- Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana
- Simone Bezzini, Presidente della Provincia di Siena

PREMESSO

che il D.lgs 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina che i comuni e le province concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi regionali e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specifica attuazione;

che ai sensi dello stesso D.lgs 267/2000 la Provincia raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione;

che lo Statuto regionale vigente stabilisce che la programmazione è il metodo dell'attività regionale e ne determina gli obiettivi annuali e pluriennali e stabilisce altresì che la Regione assume gli atti della programmazione locale come rilevanti ai fini della formazione e dell'attuazione della programmazione regionale;

che la L.R. 76/96 disciplina gli accordi di programma quando sia necessaria l'azione integrata e coordinata di Regione, enti locali, altre amministrazioni ed enti pubblici finalizzata alla realizzazione di lavori pubblici, opere, interventi o programmi di intervento;

che con L.R. 49/99 (Norme in materia di programmazione regionale) si ribadisce ed evidenzia il contributo degli enti territoriali nell'ambito della programmazione economica locale;

che il 22 maggio del 2007 è stato sottoscritto a Siena tra la Regione Toscana e la Provincia di Siena, il Patto per lo sviluppo locale (PaSL) di Siena quale strumento per il coordinamento e l'integrazione delle determinazioni programmatiche e progettuali territoriali e quadro di riferimento per ogni concertazione a livello locale, ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 49/99;

che la capitalizzazione dell'esperienza del PaSL è un fondamentale punto di partenza per l'aggiornamento delle priorità programmatiche sottoscritte e l'individuazione di nuove linee strategiche condivise;



Provincia di Siena

Verbale di Deliberazione della Giunta Provinciale
n. 98 - Riunione del 7 Maggio 2013

Oggetto:

Rete Irrigua dei distretti ricadenti nella Valdichiana senese alimentata dall'invaso di Montedoglio - 1° stralcio funzionale lotto 1. Appalto integrato. Approvazione progetto esecutivo.

La Giunta Provinciale si è riunita, nei modi di legge, l'anno Duemilatredici, il giorno sette del mese di Maggio alle ore 9:30, con l'intervento dei Signori:

		PRESENTE	ASSENTE
1.	BEZZINI Simone - Presidente	Si	
2.	PINCIANI Alessandro - Vice Presidente	Si	
3.	BERNI Gabriele - Assessore	Si	
4.	BETTI Anna Maria - Assessore		Si
5.	DIONORI Fabio - Assessore	Si	
6.	MACCHIETTI Marco - Assessore	Si	
7.	PELLEGRINI Simonetta - Assessore		Si
8.	SALETTI Marco - Assessore	Si	
9.	SCARPELLI Tiziano - Assessore	Si	
TOTALE		7	2

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. STUFANO TOMMASO

Cronaca di Siena = sabato 2/02/13 pag 23

Chiusi *Cecobac* "Passo in avanti per completare l'approvvigionamento idrico in Valdichiana"

"Presto arriverà l'acqua del Montedoglio grazie alle risorse stanziare dalla Regione"

99 soprattutto rifinito dalle tariffe in prefettura

► CHIUSI
Nuovo impulso e accelerazione al "sistema risorsa idrica Montedoglio-Val di Chiana", è questo quanto stabilito dalla Regione Toscana lo scorso 29 gennaio. Presto infatti, saranno completati gli interventi per utilizzare l'acqua del Montedoglio a fini idropotabili o scongiurare evore crisi di approvvigionamento della Valdichiana aretina e senese.



Luca Cecobac e il Montedoglio. La finanziaria regionale ha stanziato risorse anche per collegare Chiusi alla rete idrica del Montedoglio.

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'ambiente, ha ridefinito l'iter del programma del 2008 che prevedeva una serie di interventi per 33 milioni di euro da realizzare anche grazie al contributo regionale di 10 milioni. Si tratta di un nuovo passo in avanti per allacciare tutti i comuni della Val di Chiana aretina e senese (Marignano, Lascignolo, Fiano della Chiana, Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano, **Rapolano**) allo schema idrico delle dighe del Montedoglio. A questi, la finanziaria regionale ha stanziato risorse anche per collegare Chiusi alla rete idrica del Montedoglio, risolvendo un problema storico di approvvigionamento per la città etrusca.

"Passo in avanti" Ecco il commento dell'assessore regionale Luca Cecobac, anche in seguito a quanto riportato da alcuni recenti articoli comparso sulla stampa senese. "Un passo avanti importante per completare l'approvvigionamento idrico della Valdichiana, per risolvere le crisi idriche dell'area, tutelando la falda e dando acqua migliore ai cittadini - commenta Cecobac - , ma va specificato che questa riorganizzazione del servizio di acquedotto nella Valdichiana aretina e senese, non sottra nulla a Siena. Costoso da molto tempo Pier Paolo Pionessani, è tutto per lui una personale e umana compatità, ma devo dire con

della chiarezza che non è successo quello che lui dico". **"Beneficio per Siena"** "Gli interventi per la Valdichiana - specifica Cecobac - sono regolati da un accordo di programma stretto ed hanno risorse proprie, rispetto agli interventi necessari per l'anello idrico di Siena. Montepulciano questo dobbiamo continuare a lavorare assieme alla Provincia e al territorio per trovare soluzioni. Intanto il nuovo schema idrico della Valdichiana determinerà un primo beneficio per Siena, in quanto la riduzione dello spilloamento dall'acquedotto del Vivo rende disponibili maggiori risorse per Siena stessa.

Con un livello di risorse infine inferiore rispetto al passato, è difficile chiedere di risolvere agli amministratori di ogni livello quello che non è possibile per Paolo Pionessani". Per l'anello di Chiusa, si ricorda che sono state utilizzate risorse che erano state riservate dall'agricoltura per la realizzazione dello schema irriguo della cittadina etrusca. Con la nuova soluzione trovata, si è passati ad uno schema misto, che rifornisce sia l'uso idropotabile, che i fabbisogni irrigui del distretto di Chiusi, salvaguardando così l'ecosistema del lago, ed ha una copertura di spesa di 2,25 milio-

ni di euro attraverso un imponente accesso dalla Regione Toscana. L'anello senese, invece, prevede la realizzazione di serbatoi e condutture per oltre 107 milioni di euro, di questi 9,9 derivano da fondi regionali, 20 da tariffe e 80 a carico della Fondazione Mps. Le modifiche apportate dalla giunta regionale lo scorso 29 gennaio al sistema risorsa idrica Montedoglio - Val di Chiana, non pregiudicano la realizzazione dell'anello senese, che rimane nel programma regionale degli interventi strategici contenuti nel "Piano ambientale ed energetico regionale" in corso di approvazione.

Pier Paolo Fiorenzani: "Acqua buona anche a Rapolano Terme"

» SIENA

La mia battaglia in difesa del "sogno senese dell'acqua deviana in Valdichiana" (25 gennaio scorso - pag. 14) sembra aver dato buoni frutti. Infatti, nella nota successiva di mercoledì 30, pagina 22, sulla "accelerazione dei lavori per scongiurare le crisi idriche", abbiamo letto di "un nuovo impulso al sistema risorsa idrica Montedoglio-Valdichiana" a fini idropotabili, perché la giunta regionale (29.01.12) "ha firmato ed evidentemente integrato la delibera che ridefinisce l'accordo di programma. (...) Prevede - cioè - una serie d'interventi per complessivi 33 milioni di euro da realizzare anche grazie al contributo regionale di 10 ml: " già da tempo stanziati. Con l'aggiornamento dell'accordo che stabilisce i cronogrammi delle ope-

re strategiche, tutti i Comuni della Valdichiana aretina e senese ovvero anche Sinalunga, Torrita, Montepulciano e - udite, udite... - Rapolano saranno allacciati allo schema Montedoglio". Adesso, dunque, anche Rapolano Terme di cui nessuno aveva prima parlato, né scritto sia nel primo articolo, il 10 gennaio, che nel successivo resoconto del convegno di Chiusi - sede Ausser - di venerdì 18, o, o, l'Assessore regionale Luca Cecobiao ha illustrato il progetto per l'adduzione idrica da Foiano, via Sinalunga, Torrita, Montepulciano fino alla città strusca.

Dell'altra deviazione verso nord e Rapolano non c'era stata traccia. Dopo la nostra denuncia' del 14 gennaio "sull'acqua deviana", eccolo l'inclusione che risatta l'urgente esigenza idrica di Rapolano. Be-

none. Ricapitolando, le novità pertanto sono: 1) dal punto di consegna in territorio senese (loc. Rosario) l'acqua della grande diga aretina, oltre che fino a Chiusi, si diramierà anche verso Rapolano come questo è previsto nel progetto originale "Anello Senese-Montedoglio". 2) la spesa ora aggiornata ammonta a 33 milioni di euro - seconda novità - di cui 23 ml: reperiti in tariffa e 10 ex ricordato contributo regionale giacente da tempo. 3) dato che per raggiungere la cittadina ove si curò Garibaldi sarebbero bastati, secondo i tecnici, 10/12 ml, è lecito augurarsi di poterla oltrepassare verso Siena, per dissottere il più possibile l'area siccitosa delle crete (Asciano ecc.). Non è poco. Siamo lieti di avere sollevato il problema o, è il caso di dirlo, di avere contribuito a muovere le

acque con chiarezza, costruttiva e sincera (compresofili). 4) è vero che l'intero progetto di adduzione da Montedoglio sia in Valdichiana, che al già raddoppiato serbatoio di Siena-Montano (poi in Valdelsa) vi mescolandola con tutta quella del Vivo (dopo 79 anni) e del Luco, ammonta a 106.937.717,00 ml: articolati in 7 interventi stralci (alcuni già realizzati). E' un bene che, intanto, ne spendiamo altri 33. Non è poco. Ed è altrettanto vero che avremmo già investito molto di più se chi poteva, avesse dato retta al sottoscritto e all'allora Presidente di Ato 6, Monno Periccioli, indicando alla Fondazione Mps d'includere nelle ultime erogazioni il necessario contributo al "già prima assentito progetto di area vasta" Anello Senese-Montedoglio che,

da tempo, la stessa Fondazione considerava nel novero delle opere di grande interesse a finanziamento prioritario fra cui scegliere. Bisogna, a questo punto, sperare nel pronto ritorno di Bmpa a fare reddito e, intanto, nell'impegno di tutti i pubblici poteri a reperire risorse anche in direzione comunitaria, oltre a quelle nazionali e regionali di difesa ambientale, antropologica-esistenziale ed energetica attingibili. Con stima, ricambio a Luca Cecobiao "personale ed umana simpatico", aggiungendo che se - a suo tempo - avesse deciso di sacrificarsi a prendere le redini del Pd, il sottoscritto e Monno avrebbero ottenuto ascolto e, frattanto, la sicurezza idrica per un altro secolo sarebbe in arrivo anche a Siena. E olive

Pier Paolo Fiorenzani

Allegato 16

Allegato 16 bis

NE LUNEDÌ 4 FEBBRAIO 2013

CHIUSI

Nuova rete idrica approvvigionerà più di 830 ettari della Valdichiana

UNA NUOVA RETE idrica proveniente dalla diga del Montedoglio e che garantirà l'irrigazione di 830 ettari e l'approvvigionamento idropotabile dei comuni più popolosi della Val di Chiana senese, come Montepulciano, Torrita, Sinalunga e adesso anche Chiusi. È stato questo il progetto illustrato dall'assessore Luca Ceccobao, da alcuni dirigenti regionali e da Anna Maria Betti, assessore allo sviluppo rurale della Provincia di Siena.

«Si tratta di un fatto storico per Chiusi, oltre che per tutta la Valdichiana — ha affermato Ceccobao —; grazie all'intervento della Regione, assieme al supporto fondamentale della Provincia di Siena, anche il comune etrusco presto sarà collegato all'acqua del Montedoglio, e potrà beneficiare di ben 900 mila metri cubi di acqua potabile. Verrà così salvaguardato l'ecosistema del lago di Chiusi».

L'assessore provinciale Anna Maria Betti ha ricordato l'ottima collaborazione interistituzionale che si è registrata con la Regione Toscana, per completare uno schema di approvvigionamento a servizio sia dell'agricoltura della valdichiana senese, che dei singoli cittadini, e che finalmente libera le falde acquifere, i laghi di Montepulciano e di Chiusi finora utilizzati per l'approvvigionamento.

Comune di Arezzo = 20/01/13 = Jorgi

Valdichiana

Presentato a Chiusi il progetto che porterà la potabile e per l'irrigazione

Ceccobao: "Dal Montedoglio acqua a Chiusi e Valdichiana, un fatto storico"

VALDICHIANA
Una nuova rete idrica proveniente dalla diga del Montedoglio e che garantirà l'irrigazione di 830 ettari e l'approvvigionamento idropotabile dei comuni più popolosi della Val di Chiana senese, come Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga e adesso anche Chiusi. È stato questo il progetto illustrato venerdì pomeriggio a Chiusi presso la sede dell'Auser, dall'assessore Luca Ceccobao, da alcuni dirigenti regionali e da Anna Maria Betti, assessore allo sviluppo rurale della Provincia di Siena, di fronte ad una folla platea di amministratori locali, enti pubblici e tanti semplici cittadini.

"Si tratta di un fatto storico per Chiusi, oltre che per tutta la Valdichiana - ha affermato l'assessore regionale Luca Ceccobao -; grazie all'intervento della Regione Toscana, assieme al supporto fondamentale della Provincia di Siena, anche il comune etrusco presto sarà collegato all'acqua del Montedoglio, e potrà beneficiare di ben 900 mila metri cubi di acqua potabile. Verrà così salvaguardato l'ecosistema del lago di Chiusi."

L'assessore provinciale Anna Maria Betti, oltre ad illustrare il ruolo di soggetto attuatore assunto dalla Provincia e i suoi aspetti amministrativi, ha ricordato l'ottima collaborazione interistituzionale che si è registrata con la Regione Toscana, per completare uno schema di approvvigionamento a servizio sia dell'agricoltura della valdichiana senese, che dei singoli cittadini, e che finalmente libera le falde acquifere, i laghi di Montepulciano e di Chiusi finora utilizzati per l'approvvigionamento. Durante l'incontro, l'ing. Franco Gallori, dirigente regionale del settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche della Regione Toscana ha illustrato l'accordo di programma per l'approvvigionamento idropotabile di Chiusi, mostrando le cartine ed i progetti della nuova opera. La presentazione ha visto gli interventi anche di alcuni enti interessati all'opera tra i quali "Nuova Acque" s.p.a., l'Ente Acque Umbro-Toscane e l'Ente Idrico Toscano. Anche i sindaci e le amministrazioni dei comuni di Sinalunga, Torrita di Siena, Montepulciano e Chiusi hanno espresso la loro soddisfazione per un'opera molto attesa dai territori.

Il progetto per la

Valdichiana Montedoglio è un bacino artificiale sul fiume Tevere, in provincia di Arezzo, gestito dall'Ente acque umbre toscane (Eaut) e utilizzato per rifornire la rete idropotabile della Toscana e dell'Umbria. Il progetto, dal valore di circa 10 milioni di euro, dovrà essere completato nel 2014, e prevede la realizzazione di un sistema di condotte che preleverà l'acqua dalla diga di Montedoglio, collegandola con la Valdichiana, dove sarà garantita l'alimentazione di 830 ettari di terreni irrigabili e l'approvvigionamento idropotabile dei Comuni di Montepulciano, Torrita di Siena, Sinalunga e, dopo un recente intervento della Regione Toscana, anche di Chiusi.

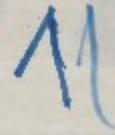
L'insediamento di Chiusi
Con la legge finanziaria regionale 2013, infatti, è l'investimento aggiuntivo di circa 2 milioni e 300 mila euro deciso dalla Regione Toscana proprio per il comune di Chiusi. Un collegamento tra lo schema Montedoglio e l'esistente dorsale dal lago verso Chiusi che dovrà essere completato entro giugno 2014, e che prevede procedure particolari, anche attraverso la costituzione di un Comitato di Sorveglianza, per il monitoraggio del regolare avanzamento lavori. Si otterrà il risultato di non dover rifornire l'acquedotto comunale con le acque del lago.



"Fatto storico" Il tavolo dell'incontro per l'acqua in Valdichiana

Allegato 17 del 20 gennaio 2013

I NODI DELLE AMMINISTRAZIONI



GRUPPO Da sinistra Gusmano Pallini, il vicepresidente Biancamaria Rossi, il presidente Tiberio Tiberi, Paolo Pizzari, Leonardo Brogi e Roberto Renai

PARTECIPATE PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO CONSIGLIO DELLA SOCIETÀ

Acquedotto del Fiora, inizia l'era Tiberi «Un presidente al servizio dei cittadini»

di **ALBERTO CELATA**

A VEDERE i volti sereni e distesi dei componenti del Cda dell'Acquedotto del Fiora non sembrerebbe proprio che dietro le loro nomine ci sia stata una guerra intestina, tutta interna al Pd, che ha ancora degli strascichi come dimostra la polemica tra Sani e il renziano Simiani, quest'ultimo, a dire il vero, mai entrato nel dibattito. Eppure è così. Il sorriso del neopresidente Tiberio Tiberi effonde sicurezza e quindi c'è da credergli quando afferma che «sarà un presidente a servizio dei cittadini per affrontare le sfide del prossimo triennio. Sorriso che non si spegne quando il cronista gli chiede cosa faranno circa la richiesta di Bonifazi che vuole che i rappresentanti di Fiora nelle varie Partecipate rimettano il mandato al nuovo Cda. «Richiesta giusta quella di Bonifazi, anche se

poi il Cda di Fiora deciderà autonomamente perché l'indicazione non ha carattere dell'obbligatorietà. Comunque tra le prime cose che faremo ci sarà quella di muoversi in questo arcipelago di partecipate». E Tiberi non perde il sorriso neppure quando gli viene chiesto che, con la sua nomina, Bonifazi non è riuscito a chiudere

PIZZARI
«Quest'anno investiremo 40 milioni di euro, sforzo finora mai compiuto»

il filotto di tre tecnici alle Partecipate. «Ma io sono un tecnico — dice con un sorriso — sono un dirigente d'azienda da oltre vent'anni. Poi la passione politica mi ha portato a essere anche coordinatore del Pd dell'Amiata, ma il mio percorso è un altro. Certo la mia professione da una parte e l'impe-

IL NUOVO «CDA»
Pubblico e privato
Ecco la squadra

OLTRE al presidente Tiberio Tiberi, ingegnere di Finmeccanica e coordinatore del Pd dell'Amiata, fanno parte del Cda: Gusmano Pallini di Scansano (dipendente Cna e in quota ai Socialisti), la senese Biancamaria Rossi direttore dell'azienda pubblica di servizi alla persona «Asp Città di Siena», l'avvocato senese Leonardo Brogi, e Roberto Renai di Fiancastagnaio in quota Sel. Per il socio privato siedono nel Cda: l'Ad Paolo Pizzari e poi Alberto Irace, Leonardo Pagni e Gabriella Paofella.

gno politico dall'altra hanno contribuito a far sì che la scelta ricadesse su di me, perché, non dimentichiamocelo, a fronte della presenza di un socio privato, noi dobbiamo rappresentare i Comuni, i cittadini». E proposito del socio privato, l'amministratore delegato, Paolo Pizzari ha tenuto a ricordare i prossimi impegni di Acquedotto del Fiora. «Dalla semestrale che abbiamo esaminato oggi con il nuovo Cda — ricorda — l'azienda conferma un trend in crescita —. Inoltre quest'anno daremo il via al più grande investimento mai fatto da Acquedotto del Fiora, ovvero 40 milioni di euro. Realizzeremo due dissalatori sulla costa, poi in Grancia, nella vecchia casa del custode una sala per il telecontrollo di tutta la rete, con tanto di percorsi didattici per gli studenti, poi trasferiremo tutte le unità operative nella zona industriale di Grosseto, infine abbiamo appena appaltato i lavori alla dorsale».

Acquedotto del Fiora, confermati i vertici

L'assemblea dei soci vota all'unanimità il consiglio per i prossimi tre anni. Renai resta presidente, Ferrari amministratore delegato

SIENA

La stagione delle nomine vede la prima conferma, quella di Roberto Renai presidente Acquedotto del Fiora. «La scelta dei soci per il CdA è stata la continuità – il commento di Renai – ed è segno di grande compattezza di intenti per la nuova sfida che ci aspettano nel prossimo triennio. AdF è un pilastro fondamentale a sostegno dell'economia del territorio e la nostra vocazione trova conferma nella mission aziendale: lavorare per il benessere di comunità e territorio».

Ieri l'assemblea dei soci ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione di Adf, che resterà in carica per i prossimi tre anni. Per la parte pubblica sono stati nominati Roberto Renai (indicato come presidente), Gianpiero Secco, Gesù Domenico Ariganello, Francesca Mugnoli e Roberto Saccheschi, mentre per la parte privata sono stati nominati Piero Ferrari (indicato ancora come amministratore delegato), Andrea De Caterini, Paola



L'amministratore delegato di Adf, Piero Ferrari, con il presidente riconfermato Roberto Renai

Carluccio e Manuela Pagella.

La nomina del nuovo cda è stata votata all'unanimità dall'assemblea dei soci presenti in rappresentanza del 97,55% del capitale sociale, a testimonianza di una compagine sociale sempre più compatta e animata da unità di intenti e obiettivi. Roberto Renai nell'ultimo triennio ha ricoperto la carica presidente di AdF; in precedenza è stato vicepresidente di AdF, consigliere di amministrazione dell'ATO 6 Ombrone e consigliere di CI-GAF spa. È stato inoltre presidente e dirigente amministrativo settore vending da Il Punto

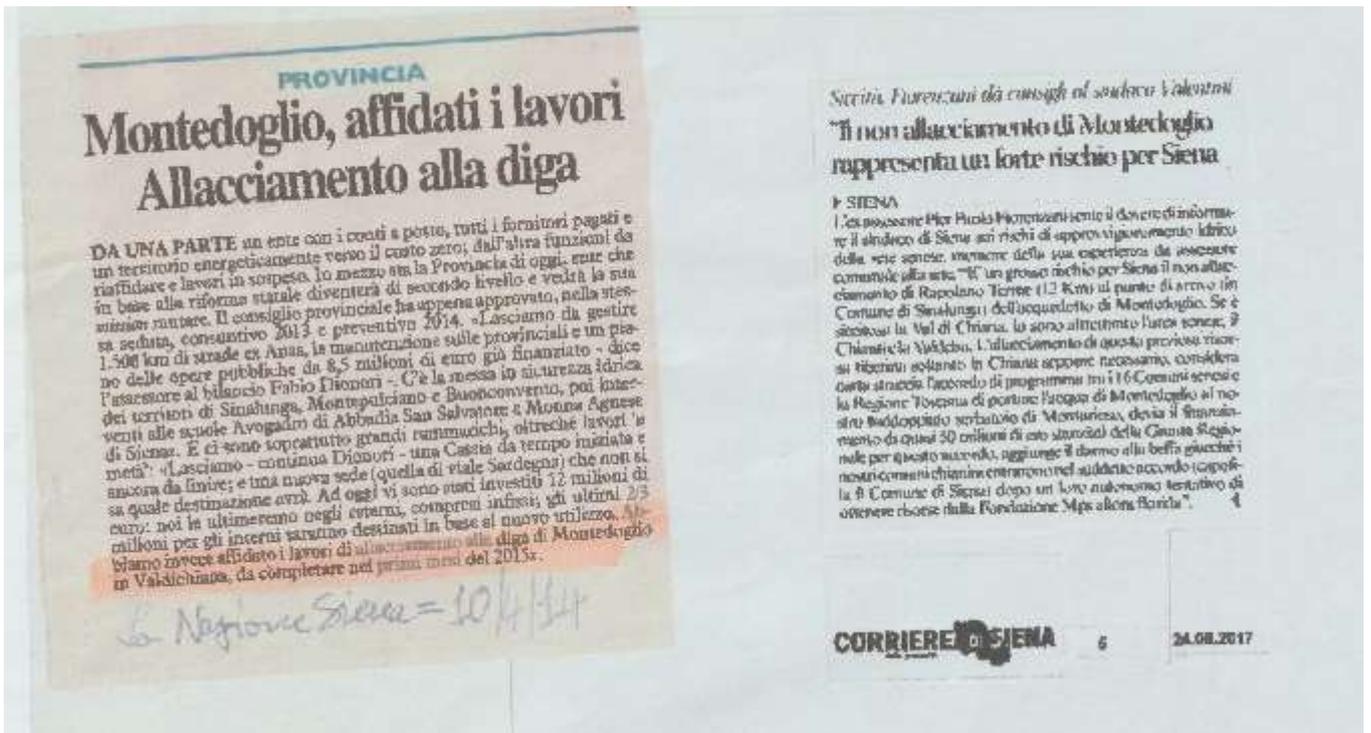
LE REAZIONI

«La scelta dei soci è stata all'insegna della continuità. Restiamo un'azienda centrale»

Soc. Coop e formatore per alcuni progetti di cooperazione internazionale nel settore idrico a cui ha preso parte; è attualmente presidente di Agile Academy. «Sento con forza che la fiducia concessa alla nostra azienda, è totalmente percepita dai nostri collaboratori – prosegue il presidente Renai – che saranno in grado, come accaduto con il precedente piano industriale, di affrontare le nuove responsabilità che ci aspettano. AdF è e rimane un'azienda centrale nel panorama toscano e continuerà la proficua collaborazione con le altre aziende del settore».

È c'è anche la conferma di Piero Ferrari come amministratore delegato. Incarico in essere già nell'ultimo triennio, Manager di Acea da 1999, Ferrari è stato amministratore delegato di Gesesa, società che gestisce il servizio idrico integrato di Benevento e di 22 comuni della provincia, sempre parte del gruppo Acea. Resta nel nuovo Cda anche la senese Francesca Mugnoli, avvocato ed ex consigliere comunale a Siena.

Allegato 18 bis del 21 maggio 2022



allegato 19

allegato 20

LA CITTA' E I SERVIZI

CRONACA SIENA

«La Valdichiana ci 'ruba' l'acqua di Montedoglio»

L'accusa di Pier Paolo Fiorenzani

SONO passati gli anni, ma ancora non c'è traccia dell'arrivo dell'acqua di Montedoglio a Siena. Per questo l'ex assessore comunale Pier Paolo Fiorenzani ha deciso di continuare la battaglia, che nel 2013 portò la Regione Toscana a stanziare 33 milioni di euro per portare l'acqua da Montedoglio (dal punto di presa nel comune di Sinalunga) contestualmente sia verso la Valdichiana Chiana senese, che in direzione di Rapolano Terme riaprendo così il futuro attivo fino all'appositamente raddoppiato serbatoio Idrico di Montorio in Siena.

«C'è il rischio del non allacciamento di Rapolano Terme (12 Km) al punto di arrivo (nel comune di Sinalunga) dell'acquedotto di Montedoglio», tuona Fiorenzani. «Se è siccitosa la Val di Chiana, lo sono altrettanto l'area senese, il Chianti e la Valdelsa. L'allacciamento di questa preziosa risorsa

“ Bisogna muoversi ”

Occorre una forte mobilitazione per non rimanere a lungo con l'emergenza siccità

si tiberina soltanto in Chiana, seppure necessario, considera carta stretta l'accordo di programma firmato dai 16 Comuni senesi e la Regione Toscana per portare l'acqua di Montedoglio al nostro raddoppiato serbatoio di Montorio, deviando il finanziamento di quasi 50 milioni di euro stanziati dalla Giunta».

«Questo - prosegue l'ex assessore - aggiunge il danno alla beffa, giacché i nostri comuni chianini entrarono nel suddetto accordo (capofila il Comune di Siena) dopo un loro autonomo tentativo di



PROBLEMA Siena rischia di restare a secco perché non arriva l'acqua dall'invaso di Montedoglio nell'aretino

ottenere risorse dalla Fondazione MPS allora florida».

Per questo Fiorenzani ha scritto al sindaco di Siena Bruno Valentini, esortandolo: «Non c'è tempo da perdere».

«Occorre - aggiunge Fiorenzani - una forte mobilitazione per non rimanere siccitosi a lungo e raggiungere con le derivazioni almeno Rapolano così come stabilito. È il "sogno senese dell'acqua sicura", denominato anche "anello Senese"».

L'EX amministratore non ha dubbi: «Se la Giunta Ceccuzzi non avesse distrutto l'assessorato Servizi a Rete da me guidato all'epoca e avesse seguito il progetto Montedoglio e se la successiva amministrazione Valentini lo avesse prontamente ripreso, oggi non ci troveremo in questa situazione nella quale, anche per l'acqua, Siena e il suo territorio si trovano ancora una volta "sotto schiaffo". Una cosa è certa, pur di realizzare il "sogno senese dell'acqua sicura" siamo pronti a fare la rivoluzione».

Piccola di ex assessore.

Cristina Belvedere

LA NAZIONE **PRIMO PIANO SIENA** 3

Focus

Da Montedoglio a Rapolano Arriva la super condotta

Progetto da 8 milioni: il sogno è raggiungere Siena

di CRISTINA BELVEDERE

UNA SUPER CONDOTTA si snoderà lungo 18 km per portare l'acqua della diga di Montedoglio da Sinalunga a Rapolano. Il progetto, che prevede un investimento complessivo di 8 milioni di euro (finanziati al 50% dalla Regione Toscana), era iscritto nell'Accordo di programma firmato anni fa e ripreso nel 2012 per utilizzare l'acqua di Montedoglio, oltre che a scavo frigno, anche a fini idropotabili. In questo quadro si colloca il progetto di collegamento fino a Rapolano con l'idea di proseguire in futuro arrivando a Siena, anche se, come spiega il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana Alessandro Mazzei, «per ora la cosa è solo in bozza, dal momento che non vi è alcun finanziamento in questo senso».

«**I LAVORI** - annuncia Mazzei - verranno eseguiti dall'Acquedotto del Fiora, che ha già predisposto il progetto. Sono partite le procedure per circa una cinquantina di espropri lungo il tracciato della condotta. Subito dopo i tempi tecnici previsti per presentare le osservazioni, il progetto definitivo approverà in Conferenza dei Servizi. Il tutto, prima dell'estate. L'appalto prenderà il via, dunque, verosimilmente entro l'anno e i lavori termineranno fra 24 o 36 mesi». «Si tratta di interventi delicati - sottolinea il direttore generale dell'Autorità Idrica Toscana - che coinvolgono vari lotti». Il progetto di recente è stato esaminato dalla Giunta regionale, dal momento che nel vecchio Accordo di programma non era completamente finanziato. Si parla di un tratto di 18



IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Mazzei guida l'Autorità Idrica Toscana

TENPI BREVI
Al via entro l'anno i cantieri per collegare Sinalunga alla cittadina termale

km con una portata complessiva di 6 milioni di metri cubi d'acqua. L'amministratore delegato di Acquedotto del Fiora, Aldo Sinacquaglia, lo definisce «un progetto ancora in fase di studio»: «Stimo verificandone i benefici e fino dove sarà possibile arrivare con il tracciato».

SODDISFAZIONE viene espressa dall'altro gestore, Nuove Acque, che serve non solo il comune di Sinalunga (da dove partirà la super condotta), ma anche quello di Torrita di Siena, Chianciano, Monte-

pulciano e Chiusi: «Il progetto non porterà benefici soltanto a Sinalunga, dove arriverà l'acqua di Montedoglio, ma indirettamente anche alle altre realtà che noi serviamo. A oggi nella zona che copriamo arriva l'acqua dell'acquedotto del Vivo: una volta completati i lavori, il comune di Sinalunga sarà servito da Montedoglio quindi per Torrita, Chianciano, Montepulciano e Chiusi sarà disponibile un maggiore volume di risorsa idrica proveniente dal Vivo».

E ANCORA: «I sindaci dei cinque comuni che serviamo si sono impegnati tutti insieme per interpretare un'accelerazione al progetto in Regione Toscana e ci sono riusciti - concludono da Nuove Acque - dal momento che nel 2020 si potranno già vedere i benefici della super condotta».

Le prime tappe
Il progetto prevede un investimento complessivo di 8 milioni di euro (finanziati al 50% dalla Regione Toscana). Si tratta di 18 km di maxi-tubatura che avrà una portata di 6 milioni di metri cubi d'acqua. Prima dell'estate il progetto di Acquedotto del Fiora sbarcherà in Conferenza dei Servizi.

di PIERPAOLO FIORENTINI

IL DIRETTORE dell'Autorità Idrica Toscana Mazzei, ha confermato che l'acqua di Montedoglio arriverà anche a Rapolano Terme con l'idea, poi, di raggiungere Siena. È un evento di grande importanza. Oltre a garantire finalmente acqua di qualità a questo splendido Comune, ci assicurano sull'immancabile ripresa del progetto "Anello Senese" portato avanti (2007-2011) dal Comune di Siena (capofila) e da altri 16 Comuni firmanati, nell'aprile 2011, del relativo accordo di Programma con la Regione Toscana, rivisitato nel 2012, ora riveduto e perso in ragione della delibera di Giunta Regionale del 26 marzo 2018. Il progetto che ottimizzerà la sicurezza idrica del capoluogo e di più territori denominato "Anello Senese", si incentra sul raddoppio serbatoio di Monteriva (da

L'INTERVENTO LA SPERANZA DELL'EX ASSESSORE COMUNALE FIORENTINI

L'Anello senese contro le crisi idriche Per la città l'acqua di Montedoglio

6.000 a 10.700 metri cubi) snodo cruciale totalmente interrato. In grado di miscelare l'acqua del Vivo troppo dolce con quella del Lago troppo dura e con quella di Montedoglio (oltre sei milioni di mc/anno) realizzando un mix di alta qualità organolettica.

L'opera è costata 5 milioni e 700mila euro (75% a carico del Comune di Siena e 25% del Fiora SpA). Nel Luglio 2006, inoltre, è stato posato un primo tratto di condotta (600 metri) per non scattare due volte la strada lungo il Calcione, costato 1 milione di euro al Comune di Siena (75%) e al

Fiora SpA (25%). Mentre la Giunta Regionale aveva destinato 10 milioni di euro, e, il 29 gennaio 2015, altri 33 milioni per l'aduzione dal Montedoglio nel senese.

LA CONDOTTA erogherà 150 litri al secondo così distribuiti: 50 litri per Sinalunga e Lucignano e 100 litri a Rapolano. Esistono già iniziati, con l'entrata dei servizi entro l'estate, in autunno la gara, e nei primi mesi del 2019 l'inizio dei lavori (durata circa un anno). È ora di dire che, nell'assodante silenzio dei Comuni senesi della Conferenza Territoriale N.5 «Ori-



AUTORITÀ IDRICA
Il direttore Alessandro Mazzei

brone» e del loro gestore Fiora Spa, che dal maggio 2011, ha «semitato l'esistente» finanzia propositiva dell'ex assessore del Comune di Sinalunga, che ora lo rappresenta nel CdA di Nuova Acqua, Mario Mariottini. Mariottini non ha mai stesso di proporre al presidente di Nuova Acqua nonché a livello regionale, la promozione, in sede AIT, di un'efficace interazione con Acquedotto del Fiora al fine di allacciare, in località Rapolano (Sinalunga), l'aduzione verso Rapolano (oltre quella già realizzata per la Val di Chiana senese). Il «segno senese dell'acqua», sempre appoggiato da Sandro Starnini, riprende quota sotto la diretta responsabilità del direttore generale dell'A.I.T. Autorità prefettura, da pochi mesi, dal sindaco di Siena Bruno Valentini, che comunque darà una mano per tempi concreti e rapidi.

*Assessore per i servizi a cura del Comune di Siena dal 2004 al 2011.

allegato 23

Anello senese, mai più siccità Al via i lavori dell'infrastruttura

Serve per l'approvvigionamento idrico delle Crete Senesi, di Val d'Arbia, Val di Chiana e del comune di Rapolano

VALDICHIANA

Sono partiti i lavori del primo lotto del progetto per la realizzazione dell'Anello senese, infrastruttura per l'approvvigionamento idrico delle Crete Senesi, della Val d'Arbia, della Val di Chiana e del comune di Rapolano Terme. Il progetto, si spiega in una nota, nasce dalla collaborazione tra Acquedotto del Fiora (Adf), Regione Toscana e Nuove Acque nasce si pone l'obiettivo di ampliare e diversificare le fonti di approvvigionamento dei territori interessati risolvendone i deficit idrici. Il progetto, suddiviso in due lotti, prevede un investimento complessivo di quasi 16 milioni di euro, di cui 5 milioni finanziati dal Pnrr, 4,4 mi-

ROBERTO RENAI

«Un progetto tanto atteso anche alla luce dei cambiamenti climatici radicali»



Via ai lavori per una delle opere più importanti anti-siccità

lioni dalla Regione Toscana, 3,9 milioni dal Piano nazionale invasi e il restante da tariffa. Per questo primo lotto l'investimento è di oltre 4,3 milioni, di cui 4 milioni a carico di Adf e oltre 193mila euro a carico di Nuove Acque: la lunghezza totale della condotta che verrà realizzata è di 8,5 chilometri e quattro saranno i comuni interessati: Fojano e Lucignano in provincia di Arezzo, e Sinalunga e Rapolano. Il presi-

dente di Adf Roberto Renai ha parlato di un progetto «tanto atteso che alla luce dei cambiamenti climatici sempre più radicali, renderà più autosufficiente il nostro territorio a livello idrico». Per Paolo Nannini, presidente di Nuove Acque «è un ulteriore passo avanti che garantirà approvvigionamento continuo di cui potranno beneficiare tutti i cittadini dei Comuni di Lucignano e Sinalunga».

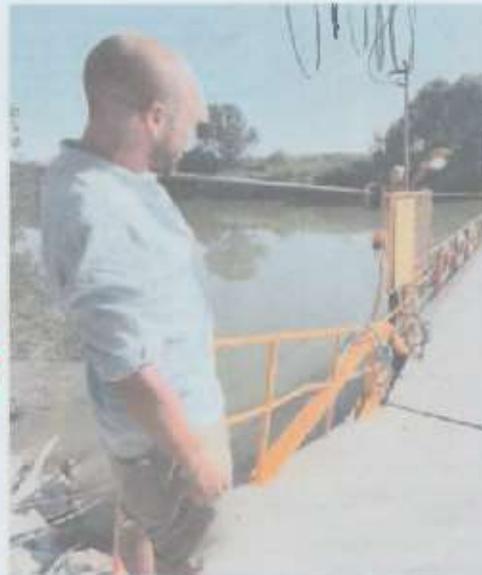
Sorgentia secco per un agosto di fuoco

Quasi tutto il Senese è in allerta. Soffrono Chianti e Valdimerse. Adf avvisa: «Emergenza sistematica»

SIENA

di cambiamenti climatici rendono ormai sistematica l'emergenza idrica attuale», ovvero dovremo abituarci alla siccità adottando comportamenti sostenibili. Perché infatti, se aprile non piove più non pioverà nemmeno ad agosto, con la preoccupazione che possa andare oltre. La Toscana infatti ha dichiarato lo stato di emergenza idrica il 16 luglio, ma senza metterci alcun investimento a frenare il corso della natura che ci sta lasciando all'asciutto. Tutto questo «corre davanti agli occhi di Agostino Ranelli, sindaco di Roccastrada, nel pieno di una situazione che, dopo aver già messo mano a tutte le soluzioni alternative, dai pozzi alla ricerca di perdite e manutenzione della rete, oltre al pensare a qualche condotta nuova di distribuzione (Montedoglio), che solo il lungo periodo potrà donarci.

Lo stato degli 8 mila chilometri di rete di acqua dolce della Toscana Sud, tenuto d'occhio dal monitoraggio in tempo reale del Fiore sull'87% delle fonti di approvvigionamento, ci dice che le zone servite da destra: «stanno meglio» di quelle «littorali» a sorgenti superficiali, ormai a livelli minimi: dunque la dorsale del Vivo ragiera 23% di risorse idriche, nell'area vasta la situazione è critica per le zone di Roccastrada, Manciano, nel Senese soffrono i 4 comuni del



A sinistra il sindaco Agostino Ranelli di Roccastrada. In alto: il corso del fiume Arno a Montedoglio. A destra: il corso del fiume Arno a Montedoglio.

40% rispetto a tre anni precedenti. Questo si riflette sia sulle sorgenti locali, più superficiali e di minore portata, sia sulle maggiori sorgenti come quelle del'Arno che assicurano il 55% del fabbisogno di acqua in provincia di Siena e Grosseto: il decremento del livello progressivo non si ferma.

Il contrasto? Ad oggi è nella riduzione delle perdite fisiche, che ha consentito di risparmiare, dal 2017, oltre 6,5 milioni di metri cubi di acqua (parlo: l'otto a 30%, a Siena sono al 20%). Per attività similari come di Adf: ripristino di pozzi (a Abbadia Isola a Montepulciano ad esempio) e sorgenti, e attuazione anticipata degli impianti a gestione. Infine Adf sta parlando avanti l'adozione di interventi che migliorano l'interconnessione dei sistemi idrici tra comuni, come l'Anello senese, una «autostrada dell'acqua» da Montedoglio - che amplia e diversifica le fonti di approvvigionamento delle Crete, Valdotta, Vaccinesse e del comune di Raposano, per arrivare all'autoefficacia del comune di Siena e dintorni. «Le soluzioni sono delicate ma sotto controllo», conclude il presidente Ranelli. «E sotto però appello ai cittadini, chiedendo comportamenti virtuosi».

Paola Tomassoni

Chianti, poi Monticiano e Chiusdino in Valdimerse e l' Sud della provincia (maie Celona), dove alcune frazioni sono «appese» a piccole sorgenti locali.

I dati pluviometrici evidenziano che le precipitazioni tra gennaio e luglio 2022 sono inferiori di oltre

IL N° VERDE

I dati pluviometrici evidenziano che le precipitazioni tra gennaio e luglio 2022 sono inferiori di oltre il 40 per cento

CONSORZIO BONIFICA

Una nuova sede operativa in città

Acquisto per 300 mila euro un capannone sulla Cassia per investimenti di lavoro

Il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Sud consolida la sua presenza a Siena con una nuova sede operativa. Il Consorzio ha completato l'acquisto di un capannone di 670 metri quadrati ubicato sulla Cassia, tra Buonconvento e Montepulciano di Arbia. La struttura verrà adibita a sede operativa e rimessaggio mezzi d'opera per la provincia di Siena. «Garantiscono un nuovo presidio a vantaggio della sicurezza del territorio», afferma il presidente Fabio Dellacchi. «Avere a disposizione una nuova sede operativa ci permetterà di gestire in maniera più efficiente le risorse in una fase complessa dal punto di vista climatico. L'organizzazione è una priorità». Per l'acquisto il Consorzio ha investito 300 mila euro: a breve avranno inizio i lavori di manutenzione interna ed esterna. Resta regolarmente attivo l'ufficio amministrativo di via Cialfa a Siena.

Arezzo, Nuove Acque rinnova vecchio presidente e cda. Lega in stand by. Verso bandi Pnrr e nuove bollette



10 mag 2022

Nuove Acque, rinnovato fino a ottobre il presidente Paolo Nannini e con lui tutto il consiglio di amministrazione. L'assemblea della società idrica ha deciso per non procedere al voto per cambiare il precedente cda. Restano quindi operativi oltre al Presidente Paolo Nannini, il Consigliere e Amministratore Delegato Francesca Menabuoni e i Consiglieri Alexandre Brouzes, Giancarlo Cateni, Mario Mariottini, Piero Ferrari, Aurélie Marie Dinet Carrere, Graziano Agostini, Claudia Calosci. La proposta in assemblea è stata fatta da Simone Chierici che rappresentava il comune di Arezzo, che tra i municipi è quello che ha la quota maggiore di azioni. Tutti concordati gli altri comuni anche quelli con guida di centrosinistra. La Lega, cui spetta il nuovo presidente della spa, in base agli equilibri politici, resta quindi in stand by. Ha prevalso la necessità di mantenere la governance già rodada nell'imminenza di bandi legati al Pnrr e al piano tariffario che porterà alle nuove bollette. Nuove Acque, società pubblica e privata, rappresenta trenta comuni della Provincia di Arezzo e cinque della provincia di Siena.

Il presidente Nannini ha dichiarato: "L'assemblea dei soci oggi ha espresso grande apprezzamento al lavoro svolto rinnovando il CDA fino ad ottobre. Abbiamo approvato all'unanimità il bilancio della società da cui emerge il buon lavoro fatto in questi anni, deliberando altresì la distribuzione di due milioni di dividendi, dividendi che i Comuni potranno utilizzare per le necessità della collettività e del territorio da loro amministrato. Abbiamo ancora tanto lavoro da portare a termine, la definizione di tutti i progetti e opere legati al PNRR, la definizione del Piano degli Interventi nell'ambito del procedimento di predisposizione del Piano Economico e Finanziario e la realizzazione degli investimenti già previsti."

Allegato

26



Autorità Idrica Toscana



ORGANI DELL'AUTORITA'
IDRICA TOSCANA

VIA VERDI, 16
50122 FIRENZE

Tel. 055-263291

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana - organo di amministrazione dell'Autorità nominato dall'Assemblea d'intesa con il Presidente della Giunta regionale - è il Dr. Alessandro Mazzei.

Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'AIT e provvede in particolare:

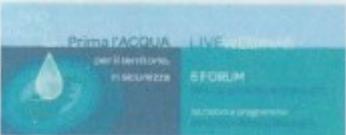
- all'affidamento del servizio;
- alla gestione della convenzione per l'affidamento del servizio;
- al controllo sull'attività del soggetto gestore del servizio ed all'applicazione delle sanzioni e delle penali contrattuali previste in caso di inadempienza del gestore medesimo, nonché all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 152 D.Lgs.n.152/06;
- all'approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dal piano d'ambito;
- alla predisposizione della relazione annuale da presentare all'assemblea ai sensi dell'art. 24 della L.R. 69/2011;
- alla richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza idropotabile;
- allo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo sull'applicazione delle disposizioni contenute nel regolamento di cui all'art.27 LR n.69/2011;
- alla predisposizione dei bilanci dell'AIT e degli altri atti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e del Consiglio direttivo.

Il Direttore dispone altresì sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'Autorità, in attuazione degli indirizzi dell'Assemblea, dirigendone la struttura operativa, ed in particolare provvede:

- alla predisposizione del piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi, sulla base delle indicazioni contenute nel programma annuale delle attività approvato dall'assemblea;
- all'approvazione del regolamento di ordinamento degli uffici e dei servizi e della dotazione organica del personale.



Autorità Idrica Toscana



L'Assemblea

L'assemblea dell'Autorità Idrica Toscana è composta dai Sindaci, o loro delegati, dei seguenti cinquanta Comuni individuati ex art.13 c.4 L.R.n.69/2011:

COMUNE	CONFERENZA TERRITORIALE
Carrara, Fosdinovo, Galliciano, Lucca, Massa, Pontremoli, Viareggio	C.T. n.1 "Toscana Nord"
Capannoli, Capannori, Capraia e Limite, Empoli, Pisa, Poggibonsi, Ponte Buggianese, San Miniato, Vecchiano	C.T. n.2 "Basso Valdarno"
Barberino di Mugello, Barberino Tavarnelle, Comune di Figline e Incisa Valdarno, Firenze, Montemurlo, Montevarchi, Pistola, Pontassieve, Prato, Sambuca Pistoiese, San Godenzo, Scandicci, Sesto Fiorentino	C.T. n.3 "Medio Valdarno"
Arezzo, Bibbiena, Foiano della Chiana, Laterina e Pergine Valdarno, Montepulciano, Sansepolcro	C.T. n.4 "Alto Valdarno"
Cecina, Livorno, Marciana, Piombino, Riparbella, Volterra	C.T. n.5 "Toscana Costa"
Castiglione d'Orcia, Grosseto, Manciano, Massa Marittima, Monteriggioni, Rapolano Terme, Santa Fiora, Scansano, Siena	C.T. n.6 "Ombrone"

Il Consiglio Direttivo

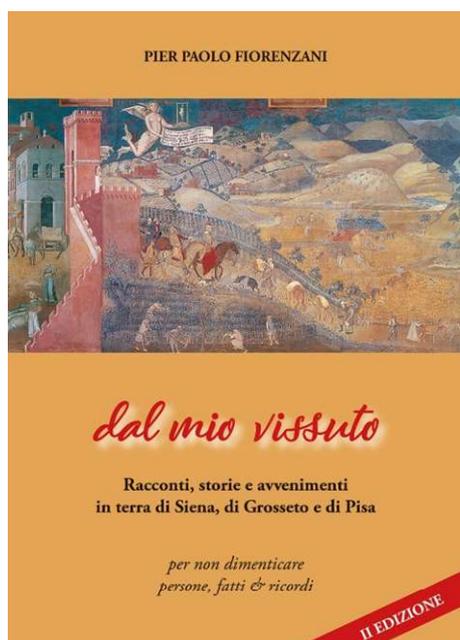
Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha funzioni consultive, di controllo e di accordo tra assemblea e direttore generale. Svolge inoltre funzioni di amministrazione: in particolare, sulla base delle proposte presentate dalle conferenze territoriali e nel rispetto degli indirizzi dell'assemblea, definisce la proposta tariffaria, i conseguenti aggiornamenti alla convenzione e relativi discipline ed approva il regolamento d'utenza e la carta della qualità del servizio, e relative modifiche, che il gestore è tenuto ad adottare.

Esso è presieduto da Alessandro Tambellini (Sindaco di Lucca) ed è composto dai Sindaci o Assessori dei seguenti 13 Comuni, nominati dall'Assemblea tra i suoi membri: Arezzo, Capraia e Limite, Firenze, Foiano della Chiana, Grosseto, Livorno, Lucca, Piombino, Pisa, Pistoia, Prato, Rapolano Terme, Viareggio. I membri del Consiglio non percepiscono alcuna indennità.

È in tutte le librerie la seconda edizione di ***Dal mio vissuto. Racconti, storie e avvenimenti in terra di Siena, di Grosseto e di Pisa. Per non dimenticare persone, fatti & ricordi***, edito ancora da Betti. Il lavoro di Pier Paolo Fiorenzani, ormai esaurita in città la prima edizione del 2019, ha preso avvio nell'autunno dello stesso anno e, *riveduto e corretto*, ha attraversato i ripetuti lockdown delle ondate pandemiche. Il piano editoriale già pronto, nel maggio 2020, al fatidico "si stampi", è rimasto bloccato in tipografia, chiusa per Covid, fino a quando – maggio 2021 – si apprende che non avrebbe più riaperto. Punto e a capo, ma bisognava parlare anche di questi ultimi 12 mesi per aggiornare ormai al 2022 il sudato testo. Con l'Editore conveniamo che si può soltanto aggiungere un'Appendice: chiara, di facile consultazione e di efficace cronistoria. Detto fatto. Consola però che un libro, seppure così costruito, sarà almeno testimonianza dei tanti *stop and go* vissuti in un tempo tanto drammatico, di dolore e distacchi, di eroismi e paure, di coprifuoco e divieti, di vaccini e sospirata speranza, non ancora superato.

Il volume aggiorna su eventi e cita, senza sconti, altri 130 personaggi dell'attualità; affronta problemi ambientali e di sviluppo socioeconomico ecocompatibile; racconta la prospettiva del Biotecnopolo e dell'hub antipandemico di Siena, ricorda iniziative per fare conoscere l'arte diffusa, la storia e la cultura nel territorio. "Con incerta speranza" ripercorre le più recenti vicende del Monte dei Paschi: dagli scioperi unitari alla trattativa occupazionale nell'ottica dell'imprescindibile integrità aziendale e direzionale in Siena; apprezza il passaggio ad Enac-Servizi dell'Aeroporto di Ampugnano e, quindi, il chiaro "no" alla sua dismissione; si occupa dell'Anello Senese ovvero della futura sicurezza idrica di Siena e dell'apprensione elettromagnetica non solo a Montalbucco. Sottolinea il grande dono di Papa Francesco: un eminente Cardinale di nuovo a Siena, a distanza di due secoli. Continua, inoltre, a ricordare uomini esemplari e da non dimenticare come il sarteane Dr. Ubaldo Rabizzi e i due amici giornalisti scomparsi nello scorso Aprile, Giovanni Cencetti e Michele Manzotti. Con penna assolutamente libera continua a pungere certi cattivi politici che non si peritano di abbaiare alla Luna.



Pagine : 341

Formato : 29,7 x 21,0 cm

Prezzo : € 20,00

Sponsor: l'autore stampa a sue spese

E IN TUTTE LE LIBRERIE

Ai Gestori del Servizio Idrico e agli Enti Pubblici **il costo alle stelle della bolletta elettrica 'potrebbe' ridurre anche la capacità d'investimenti in opere sempre più necessarie e urgenti. Per non dilazionare, o fermare i lavori, né per rischiarne la qualità di esecuzione, urge rivedere progetti, costi e cronoprogrammi. Nello specifico dell'Anello Senese, tornando all'Accordo di Programma del 2011, poi modificato ignorando i Comuni, è certo che l'adduzione dell'acqua di Montedoglio da Rapolano Terme fino al baricentrico deposito di Siena-Montarioso - 12 km, tutta diretta e per caduta - si ottiene il minor costo e, soprattutto, si garantiscono più sicura, più equa e migliore qualità idrica a tutti i 25 Comuni senesi promotori e firmatari del primo ed unico Accordo di Programma.**

CHI HA ORECCHI INTENDA, CON URGENZA

